# CARITÀ MONDANA

GIANNINO ANTONA-TRAVERSI



# CARITÀ MONDANA

Commedia in tre atti

SOCIETA' EDITRICE TEATRALE
MILANO — Via San Raffaele, num. 3
ROMA — Via Pie' di Marmo, num. 37
1907

# Teatro di Giannino Antona-Traversi

**La mattina dopo**, commedia in un atto, premiata al Concorso drammatico governativo.

**Per vanità !**, scena unica.

**Dura lex !**, dramma in quattro atti, premiato al Concorso drammatico governativo.

**La civetta**, commedia in tre atti.

**Il braccialetto**, commedia in un atto, premiata al Concorso drammatico governativo.

**La prima volta**, commedia in un atto.

**La scuola del marito**, commedia in quattro atti, premiata al Concorso drammatico governativo.

**La scalata all'Olimpo**, commedia in cinque atti.

**L'amica**, commedia in quattro atti.

**I giorni più lieti**, commedia in tre atti.

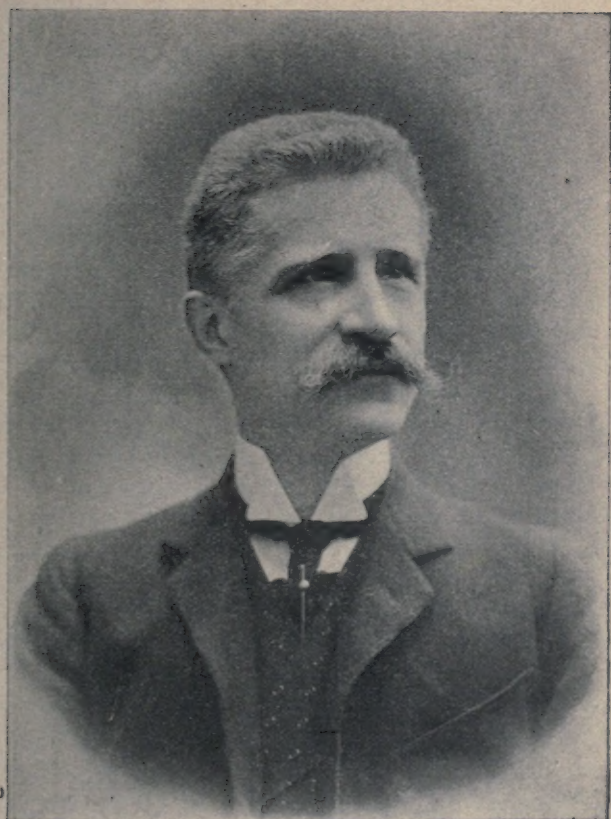
**La fedeltà dei mariti**, commedia in quattro atti.

**Viaggio di nozze**, dramma in tre atti.

**Carità mondana**, commedia in quattro atti.

**Una moglie onesta**, dramma in tre atti.

## Novelle sceneggiate

**Oh !... le dame e i gentiluomini.**

Sottili ironie e grazie leggiadre, personaggi amabili che hanno un poco la linea forzata della caricatura e un poco la linea esatta del ritratto, punte satiriche che divertono anche coloro che dovrebbero esserne feriti, tanto esse sono avvolte in un velluto d'eleganza e di cortesia che le rende quasi inoffensive, arguzie leste e scintillanti, paradossi scambiati tra varie graziose marionette mondane, spirito a getto continuo spumeggiante e scintillante, osservazioni mordenti di un'ironia senza cattiveria e di una satira che non esclude pertanto una specie di scettica bonomia, un'allegra passeggiata a traverso eleganti salotti e quinte di teatro, sorrisi appena apparsi all'angolo delle labbra, lacrime che hanno appena imperlata la seta d'un ciglio femminile, una deliziosa scherma di salotto tra dame graziose e gentiluomini seducenti, un po' di brio spinto talvolta alla buffoneria e un po' d'emozione che non giunge sino al dramma, e su tutto questo lo svolgimento accorto, l'abile e salda fattura, la maestria scenica d'un autore drammatico dei migliori, che ha quindici commedie e quasi quindici trionfi al suo attivo: ecco che cosa è la commedia di Giannino Antona-Traversi, *Carità Mondana*, che, dopo essere stata applaudita nelle maggiori città italiane, ottenne a Roma la più eloquente consacrazione di felice successo con più di venti repliche consecutive.

Che cosa è insomma la commedia di Giannino Antona-Traversi? E', insieme, una commedia di costumi e una

commedia satirica: costumi mondani di certi salotti moderni e satira d'una forma di beneficenza speciale esercitata appunto in quei salotti e che si esplica nella preparazione di feste e balli di carità, di Kermesses e di rappresentazioni teatrali di beneficenza: beneficenza, insomma, che non è che un pretesto per divertirsi un poco di più, un modo qualunque per occupare alla meglio le ore vuote della vita mondana, i pomeriggi in cui non c'è nessun concerto di violinista cosmopolita da presenziare, nessuna conferenza d'insigne oratore da fingere d'ascoltare, nessun thé da offrire o da accettare fra le cinque e le sette; le ore vuote delle serate d'inverno in cui all'ordine del giorno dei lavori mondani non c'è nessun ballo, nessun pranzo o nessuna prima rappresentazione a teatro. L'autore ha posto a Roma il quadro della sua commedia. Pertanto questo curioso fenomeno d'una carità caritatevole per modo di dire non è essenzialmente romano. L'autore lo sa e lo ha detto prima che noi lo dicessimo. Possiamo incontrare tanto a Milano che a Napoli, a Parigi che a Londra, delle contesse Varchi, delle principesse di Torresanta, delle marchese Deneri e dei segretari di comitato come Ottavio Capaldi. Il male è diffuso: non v'è del resto da impensierirsene, perchè il male, a dire il vero, non è molto grande. Questa nuova carità modernissima, o mondana, come la chiama l'autore, sará poco meno che inutile per i poveri, ma avrà sempre avuto un'utilità: quella di divertire i ricchi che l'esercitano su così vasta scala. Essi vi trovano un'illusione di bontà e di generosità, una specie d'accomodamento con la loro coscienza dinanzi allo spettacolo doloroso delle miserie umane. C'è forse da indignarsene? Prima di farlo bisognerebbe pensare anzi tutto che è, ahimè, molto difficile fare la carità quando la si dovrebbe fare e in secondo luogo di farla come si dovrebbe e in maniera efficace. La commedia di Giannino Antona-Traversi è dun-

que la commedia dei costumi d'un cantuccio, d'un « clan » dell'alta società, la commedia satirica di quanto v'ha di vanità, d'apparenza, d'ipocrisia, di mancanza di discernimento, di rivalità fra donne e d'equivoche combinazioni di flirt fra dame e gentiluomini, nel modo onde praticano la beneficenza certe signore, che sono alla testa di molti comitati di patronesse, e certi gentiluomini, che di questi comitati sono sempre i segretari, sovente anche galanti, e gli organizzatori, non sempre disinteressati. Ma, d'altra parte, si avrebbe veramente torto, se si volesse far generale e collettiva la satira del Traversi tentata in *Carità mondana.* Non era certo nelle intenzioni dello scrittore il far la satira di tutta la società elegante e ricca in fatto di carità e di beneficenza. Egli sa meglio di noi che gran parte di quella società è su la buona via e pratica la carità nobilmente, generosamente, semplicemente, come si deve farla, come la si fa, senza molle di vanità e senza calcoli d'interesse. Anche la sua Duchessa di Santemi ce lo dice!

Questa commedia è quello che doveva essere: uno specchio: infatti, riflette e non giudica. Forse questo specchio deforma un po' le figure, ne altera e ne esagera i tratti, ne rende più ridicoli i difetti, in realtà meno spiacenti: ma questo specchio è quello d'una commedia satirica e non bisogna dimenticarlo. Il capriccio dell'artista l'ha voluto così: avremmo torto serbandone rancore allo specchio. Lo specchio riflette molto esattamente: solamente esso ha nel tempo stesso, per deformare cose e figure sino alla caricatura e sino al grottesco, a volta a volta la concavità dell'ironia o la convessità della satira. E' del resto noto il diritto degli autori drammatici, quello di porre agli angoli delle strade ove i loro contemporanei trafficano pei loro mercati d'interesse, di vanità, d'amore o d'altro questi specchi di satira e d'ironia che deformano sino al grottesco le smorfie degli uomini. Chi non vuol vedersi allampanato

da uno specchio concavo o fatto idropico da uno specchio convesso non ha che a rimanersene a casa e a non traficcare per quelle vie, ove i passanti che non sono ancora nel fuoco dello specchio si divertono alle spalle di coloro che vi passan davanti.

*Carità Mondana* dopo la rappresentazione di Roma ha provocato una garbata polemica sui giornali, poichè da qualcuno era stato preso sul serio un arguto scherzo che all'arguto autore era stato fatto da alcune signore, alla testa delle quali era la sorella dell'autore, donna Bice Tittoni.

A questo proposito un elegante scrittore, Diego Angeli, esperto conoscitore d' usanze mondane, ha rimproverato al Traversi l' esagerazione della sua commedia, accusandolo di avere raccolto arbitrariamente qua e là aneddoti di diecine e diecine di comitati di beneficenza formatisi in un lungo corso di anni. Mi sembra che con questa argomentazione l'Angeli voglia disconoscere quello che è precipuo diritto dello scrittore di satire: ossia appunto il diritto di raccogliere qua e là i tratti sparsi delle vanità degli uomini per adunarle in un unico quadro. La satira consiste appunto in questo potere d' ingrandimento e di raggruppamento d' elementi sparsi della commedia umana per far scaturire da questa rappresentazione un' amara censura. Del resto, la satira tentata dall' Antona-Traversi è garbata e cortese: è senza violenza ed è anzi piena d' indulgenza. In tutte le sue agili commedie ironiche e satiriche degli usi del bel mondo Giannino Antona-Traversi ricorda uno di quei deliziosi scrittori di lettere galanti che fiorirono al secolo XVIII. Anche essi registravano come lui le piccole debolezze vanitose, le piccole transazioni morali della società elegante e mondana, tra le dame incipriate e i cicisbei, negli intrighi galanti, negli angoli dei salotti, dietro i complici paraventi o nei recessi misteriosi dei bei giardini primaverili. Anche essi volevano

fare opera di moralisti. Tentavano di far la voce grossa, ma il rimprovero finiva in un madrigale. Tentavano una smorfia di disgusto, ma la smorfia finiva in un sorriso d'indulgenza. Per quelle capricciose peccatrici, per quei deliziosi peccatori, quei galanti narratori che avrebbero voluto essere giudici severi, divenivano così confessori sorridenti e compiacenti e, all'occorrenza, affettuosi consiglieri. Se al mondo non ci fosse che la virtù, la vita sarebbe probabilmente insopportabile. Se al mondo la carità non fosse fatta male da qualcuno, non ci sarebbe più gloria per coloro che la fanno bene. Meglio dunque sorridere che condannare. E Giannino Antona-Traversi sorride e non condanna. Il suo giuoco di specchi concavi e convessi non è che uno scherzo innocente: nessuno può offendersi, perchè nessuno deve riconoscersi in quelle figurine deformate dalla caricatura. La commedia è tutt' al più un' impertinenza detta con spirito: è quindi più facile perdonarla. E chi, del resto, non perdonerebbe volentieri allo scrittore d'una così graziosa e scintillante commedia? « Fate ridere una donna e l'avrete », diceva Stendhal. Più modestamente Giannino Antona-Traversi si contenta di far ridere le signore per averne il perdono e l'applauso.

LUCIO D'AMBRA.

## PERSONE DELLA COMMEDIA

Contessa Flaminia Varchi
Duchessa Maria di Santemi
Principessa Isabella di Torresanta
Marchesa Livia Deneri
Donna Lucrezia Alviti
Marchese Ugo Serrani
Ottavio Capaldi
Conte Ferdinando Varchi, deputato al Parlamento
Don Cesarino de Melli
Manfredo Lari
Barone Giulio Salti
Commendatore Terenzio Langhi
Andrea, custode del teatro
Felice, parrucchiere
Luigi, maggiordomo } di casa Varchi
Pasquale, servitore } di casa Varchi
Domenico, » } di casa Varchi

---

A Roma: il primo ed il terzo atto, in casa Varchi; il secondo, sul palcoscenico di un teatro.
Al tempo nostro.

Questa commedia fu rappresentata la prima volta al *Teatro Alfieri* di Torino, la sera del 23 marzo 1906, dalla *Drammatica Compagnia Italiana E. Gramatica R. Ruggeri.*

Le parti erano distribuite così:

| | |
|---|---|
| Contessa Flaminia Varchi . . . . | E. GRAMATICA |
| Duchessa Maria di Santemi . . . . | M. BARACH |
| Principessa Isabella di Torresanta | E. B. BERTRAMO |
| Marchesa Livia Deneri . . . . . | A. M. PIPERNO |
| Donna Lucrezia Alviti . . . . . . | A. DONDINI |
| Marchese Ugo Serrani . . . . . . | S. RIZZOTTO |
| Ottavio Capaldi . . . . . . . . | E. FERRERO |
| Conte Ferdinando Varchi . . . . . | R. RUGGERI |
| Don Cesarino de Melli . . . . . . | N. ZANUCCOLI |
| Manfredo Lari . . . . . . . . . | C. BIANCHI |
| Barone Giulio Salti . . . . . . . | F. MATELDI |
| Commendatore Terenzio Langhi . . | U. PIPERNO |
| Andrea, custode del teatro . . . . | A. MATTEI |
| Felice, parrucchiere . . . . . . . | D. CAPPELLI |
| Luigi, maggiordomo . . . . . . . | A. GIARDINI |
| Pasquale, servitore . . . . . . . | G. SCOTTO |

# ATTO PRIMO

Sala elegantissima in casa Varchi, con una grande arcata nel fondo, che lascia intravedere un salottino, da cui, per la comune, s'accede all' anticamera. Altre due porte: una a destra e una a sinistra. Le indicazioni sono date dalla destra del suggeritore.

## SCENA I

FLAMINIA E LUIGI

FLAMINIA

*(a Luigi, ch' è davanti a lei, in atto di ricevere ordini)* Avete avvisato il portiere?

LUIGI

L'ho avvisato, signora contessa.

FLAMINIA

E i « sandwichs » e le paste per il tè sono pronti?

LUIGI

Il cuoco li ha già mandati su... A che ora si dovrà servire, signora contessa?

Flaminia

Verso le cinque... Chiamerò io... Andate pure!

Luigi

(*inchinatosi, esce dalla comune*).

## SCENA II

FLAMINIA e FERDINANDO

Flaminia

(*guarda intorno, per accertarsi che tutto è in ordine*).

Ferdinando

(*è entrato dalla porta di destra — scorgendo Flaminia*) Ti cercavo.

Flaminia

Che vuoi?

Ferdinando

Più tardi t'occorre la carrozza?

Flaminia

No!

Ferdinando

Allora lascio libero il cocchiere fin a questa sera... Gli sono arrivati certi suoi parenti.

Flaminia

Come credi!... Io rimango in casa, per ricevere.

FERDINANDO

Anche oggi?

FLAMINIA

M'ero scordata di dirtelo, a colazione.... Isabella mi ha scritto che verrà dopo le quattro, con Lucrezia Alviti e la marchesa Denèri.

FERDINANDO

E per che cosa?

FLAMINIA

Non lo so!... Ma pare che vengano... in forma ufficiale... E dalla marchesa Denèri bisogna aspettarsi...

FERDINANDO

(*sorridendo*) Una nuova lista da sottoscrivere!

FLAMINIA

Per lo meno!

FERDINANDO

E non c'è da difendersi!... Bada soltanto che oggi anche la beneficenza ha spesso un color partigiano.... Tu porti il mio nome... e non devi dimenticare i miei principj e il mio atteggiamento politico.

FLAMINIA

(*come seccata*) Si, si!... (*dopo una pausa*) Ma io temo di più: che le mie amiche vogliano patronessa anche me di qualche istituto.

FERDINANDO

(*fa un gesto, come ad allontanare il sospetto*).

FLAMINIA

La marchesa Deneri me ne aveva già parlato... Ella si dà tanto moto per ogni sciagura!

FERDINANDO

Povera donna! Spera così di farsi perdonare da Dio i molti peccati de' suoi anni più belli!... E poi si nasce patronesse, come si nasce poeti... o seccatori!.. Ma tu non accettare, per nessuna ragione.

FLAMINIA

Sai che io rifuggo da certi obblighi!

FERDINANDO

E fai benissimo!... perchè non li prenderesti sul serio neppure tu... Sono quasi sempre tranelli di nomi e sfoghi di vanità personali!... (*dopo una pausa*) Se vuoi proprio far del bene... da mano a mano, da cuore a cuore... e senza bisogno di nessun comitato, segui l'esempio di tua zia!

FLAMINIA

Ma io non ho la sua vocazione!... Io non me la sento di andare di soffitta in soffitta... di ospedale in ospedale!... L'ombra e la tristezza mi opprimono!... Ho bisogno intorno a me di luce, di festa!

FERDINANDO

(*scrollando il capo in segno di compatimento*) Tu sarai sempre una mondana e non altro... schiava soltanto dei pregiudizj aristocratici e del codice elegante!

FLAMINIA

(*punta*) Da capo!

FERDINANDO

Abbi pazienza!

FLAMINIA

(*vivamente*) Ma tu vuoi ch'io n'abbia troppa!

FERDINANDO

Oh, come t'impermalisci sùbito!

FLAMINIA

Si... perchè sono stanca di sentirmi rinfacciare continuamente una vita, alla quale tu mi costringi.... in gran parte!... Che cosa dovrei fare in casa, sola, tutto il giorno, mentre tu sei alla Camera... o agli « Infortunj del lavoro »... o ti chiudi nel tuo studio?... (*accalorandosi*) E poi mi rimproveri, se...?

FERDINANDO

Io non rimprovero: rimpiango solo!

FLAMINIA

Troppo tardi!... Mi conoscevi bene da ragazza... e sapevi i miei gusti, i miei desiderj... Perchè mi hai sposata allora?

FERDINANDO

(*dopo una pausa, un po' scosso*) Hai ragione!... Io non avrei dovuto legare la serietà delle mie occupazioni... e peggio, il peso de' miei quarant'anni, alla vivacità spensierata della tua gioventù!... (*con un sospiro*)

Eh, non si riflette mai abbastanza, quando ci s' innamora!... (*dopo una pausa*) Sii giusta però: anche tu mi conoscevi... e non potevi sperare ch' io divenissi uno sfaccendato da salotto!

FLAMINIA

Oh, prima eri diverso... o almeno non così preso dalla politica!... A Rimini e alla Costa mi tenevi molta compagnia.

FERDINANDO

Ero assai più libero!... Ma fosti tu la prima a spingermi ad accettare la deputazione!... Roma ti attirava!... Io poi non mi sono fatto eleggere per ambizione... o per viaggiare gratis in ferrovia... Cerco di compiere il mio dovere... Sono stato sempre un fautore convinto delle nuove dottrine sociali... e ora mi è caro di poter dedicare ad esse tutta la mia energia... (*dopo una pausa*) Del resto, non c'è forse un matrimonio solo, senza contrasti... I nostri infine non sono tanto gravi... Non ci tolgono dal volerci bene lo stesso!... Ti pare?

FLAMINIA

(*freddamente*) Sì!... Volerti bene è... un'altra cosa!

FERDINANDO

E' tutto!... Dunque, smetti il broncio!... E non temere: non ti negherò la compiacenza di leggere il tuo nome sulle colonne dell' « Italie » ... E tu non rammaricarti, se l' « Avanti » mi nominerà qualche volta ancora con benevolenza!

FLAMINIA

Oh, immagina!... Io ti chiedo soltanto che tu faccia buon viso a' miei amici... e accoglierò sempre cortese-

mente i tuoi..... anche se verranno a pranzo in giacca, come l'onorevole Marcelli, ieri sera!

FERDINANDO

(*scherzoso*) Mi sembra però che tu abbia mangiato di buon appetito lo stesso!

FLAMINIA

(*ironica*) Già! Tu non ti dai pensiero delle forme!

FERDINANDO

Di quelle degli abiti, no!

## SCENA III

DETTI E PASQUALE

PASQUALE

(*entra dalla comune*) Il signor Capaldi fa chiedere se la signora contessa lo può ricevere.

FLAMINIA

Passi pure!

PASQUALE

(*esce*).

## SCENA IV

FLAMINIA E FERDINANDO

FERDINANDO

Ecco la staffetta.... del treno reale!

FLAMINIA

Hai preso in uggia anche lui?

FERDINANDO

Tutt'altro!... E' un giovanotto che si diverte e non secca... A un ozioso non si può chiedere di più!

## SCENA V

DETTI, PASQUALE E OTTAVIO

PASQUALE

(*apre la comune, per lasciar passare Ottavio*).

OTTAVIO

(*entra*).

PASQUALE

(*esce*).

## SCENA VI

FLAMINIA, FERDINANDO E OTTAVIO

OTTAVIO

*(avvicinandosi a Flaminia)* Contessa... *(le bacia la mano).*

FLAMINIA

Buon giorno, Capaldi!

OTTAVIO

*(scorgendo Ferdinando, con affettato ossequio)* Onorevole conte!

FERDINANDO

*(dà la mano ad Ottavio).*

OTTAVIO

Il trovarla qui, oltre al piacere di ossequiarla, è una vera fortuna per me!... La mia visita alla contessa aveva proprio bisogno della sua presenza.

FERDINANDO

Tanto meglio!... *(fa cenno ad Ottavio di accomodarsi).*

OTTAVIO

*(siede).*

FLAMINIA

*(con viva curiosità)* Che c'è di nuovo?

OTTAVIO

Son venuto a tradire un segreto!... Ieri sera abbiamo tramato una congiura terribile contro di lei.... Ma oggi, per l'amicizia di cui ella m'onora, m'è nato qualche scrupolo... e ho creduto doveroso di precedere i miei complici, perchè non la cogliessero all'improvviso.... Così ella avrà il tempo di riflettere bene... e di consigliarsi col conte... (*con accorta finezza*) So quanto le stia a cuore di andare sempre daccordo con lui!

FERDINANDO

(*china il capo, come per ringraziare*).

FLAMINIA

Dica súbito: si tratta di Isabella e della marchesa Denéri?

OTTAVIO

(*meravigliato*) Sa già?...

FLAMINIA

Mi hanno avvisata soltanto della loro visita.

OTTAVIO

(*compiaciuto*) Allora giungo in tempo!... Desiderano il suo concorso a un'opera pietosa.

FLAMINIA

Me l'ero immaginato!... Basterà che si rivolgano... (*accenna a Ferdinando*) al mio cassiere... ch'è molto gentile!

FERDINANDO

(*sorride*).

OTTAVIO

Oh, so benissimo che il conte, a differenza delle banche, non chiude i suoi sportelli... al buon cuore!... Ma questa volta il caso è molto più grave... Si osa chiedere anche la sua cooperazione... personale.

FLAMINIA

Rifiuto, rifiuto!... Troppe seccature!

FERDINANDO

(*soddisfatto, approva col capo*).

OTTAVIO

(*è rimasto un po' male — ripigliandosi sùbito, e fissando bene Flaminia, per cogliere sul viso di lei l'impressione delle sue parole*) Lo temevo!... Ma la principessa Isabella... e il marchese Ugo Serrani speravano di riuscire a farla accettare.

FLAMINIA

(*al nome di Ugo, si è scossa visibilmente*).

OTTAVIO

(*fa un moto, come avendo letto nell'animo di Flaminia*).

FLAMINIA

(*dopo una pausa, con simulata indifferenza*) Ah!... Il marchese Serrani?

OTTAVIO

Appunto!... La prima idea venne a lui.... e la principessa la caldeggiò sùbito.

FLAMINIA

(*a indagare*) E perchè hanno pensato proprio a me?

OTTAVIO

Perchè i soliti specchietti non attirano più le allodole... e neanche i merli!... C'è bisogno del prestigio di una dama come lei!... Se il rispetto che le porto non mi vietasse perfino l'ombra della galanteria, direi che ella sola può accendere nei cuori anche il fuoco... della carità!

FLAMINIA

(*ringrazia con un sorriso*).

FERDINANDO

E' il fuoco meno pericoloso... perchè si spenge fin troppo presto!

OTTAVIO

E contro gli altri la contessa... è refrattaria!

FLAMINIA

(*già presa da un desiderio vivo, ma sempre con simulata indifferenza*) E quali sarebbero le loro intenzioni?

OTTAVIO

Ah, la scelta spetterebbe a lei!... (*per scandagliare Ferdinando*) Per esempio, un gran ballo.

FERDINANDO

(*pronto*) Un ballo?!

FLAMINIA

(*a Ferdinando*) Senti, se si trattasse semplicemente di vendere qualche biglietto... e d'intervenire alla festa.

FERDINANDO

(*reciso*) No, no!... mai!

FLAMINIA

(*contrariata*) E perchè?

FERDINANDO

Perchè tu andrai, come sei sempre andata, ai balli privati... e ce n'è d'avanzo!... Ma io non consentirò che tu favorisca punto nè poco certe evidenti ipocrisie!... (*ironico*) Già, per i poveri... proprio per loro, le tue amiche vorrebbero sgambettare una volta di più... sfoggiare nuove «toilettes»... e annodare o continuar qualche tresca!

OTTAVIO

Dicono che il fine giustifica i mezzi!

FERDINANDO

Non lo ammetto neppure per la politica!.... Tanto meno poi per la morale!

OTTAVIO

(*che ha già stabilito il suo piano per accaparrarsi Ferdinando*) Forse il conte ha ragione, per il ballo... Ma si può pensare a qualche cosa d'altro... In casa della principessa, ieri sera, se ne discorse molto.... Fu proposta una delle solite fiere.

FERDINANDO

(*con un nuovo scatto*) Peggio!

OTTAVIO

(*fa un gesto tra sè e sè, come per dire: « Anche questa non va! »*)

FERDINANDO

Ho già visto quella dell' « Hôtel de Russie! »... Ah, mi basta!

FLAMINIA

(*seccata che Ferdinando contrasti ogni cosa*) Le tue solite esagerazioni!

OTTAVIO

(*fa un cenno a Flaminia, come per pregarla di pazientare e lasciar fare a lui*).

FERDINANDO

Nessuna esagerazione!... Non sono che fiere... di galanteria!... Le signore al banco, a civettare in pubblica intimità coi relativi amanti... o in cerca di nuovi avventori!... Le « cocottes » in libera circolazione, per mostrarsi generose... di giorno col frutto nobilissimo delle loro fatiche... notturne!... Le signorine, alla caccia affannosa di un marito... assai più che di compratori!... Messi all'incanto... per gli imbecilli, i sorrisi, le moine.... se non i baci addirittura!.... (*ironico*) E tutto.... sempre in nome dei poveri!

OTTAVIO

(*per blandire Ferdinando*) Il quadro è colorito a dovere!... Creda però, onorevole, che gli imbecilli di cui parlava sono divenuti più rari... Ne dimandi a donna Gina Mallèri, che, proprio alla fiera dell' « Hôtel de Russie », aveva offerto, prima, per cinque lire ad un Inglese un bicchiere di « champagne ».... e mentre egli stava per pagarlo, se lo accostò alle labbra, ne bevve un sorso e soggiunse: « Adesso... costa cinquanta!... » L'Inglese, senza scomporsi, rispose: « Dare cinque lire... e volere bicchiere... pulito! »

FERDINANDO

(*sorride*) Bellissima!

FLAMINIA

(*mal dissimulando la sua impazienza*) Dunque, a monte anche la fiera?

OTTAVIO

Modestia a parte, io avevo preveduto la giusta opposizione del conte... e feci una proposta che mi sembra molto più conveniente: uno spettacolo artistico.... (*a Ferdinando, con affettata deferenza*) Credo che su questo punto anche lei...

FERDINANDO

È già un'altra cosa!

FLAMINIA

(*lieta, cominciando a sperare*) Ah, certo!

OTTAVIO

(*con comica gravità*) L'arte può essere degnamente esercitata a benefizio delle sventure!

FERDINANDO

Purchè non diventi una sventura... anche lo spettacolo!

OTTAVIO

Una più, una meno!

FLAMINIA

(*desiderosa di venire ad una conclusione*) E il programma?

OTTAVIO

A lei sempre la scelta!

FLAMINIA

« Tableaux vivants »?

OTTAVIO

Scusi, contessa: mi pare che se ne sia già troppo abusato!... E poi costano molta fatica... e finiscono con lo stancare il pubblico.

FLAMINIA

É vero!.... Gli intervalli sono così lunghi e noiosi!

OTTAVIO

Sarebbe da preferirsi una recita.

FLAMINIA

Giusto!

FERDINANDO

(*sorridendo*) Cani, già, non ne mancheranno neanche alla Capitale!

OTTAVIO

Sono però cani... di lusso!... E questa volta si avrebbe la fortuna di una grande eccezione... (*a Flaminia*) Da Rimini ci è giunta l'eco de' suoi trionfi... Consenta dunque anche a noi di ammirarla e di applaudirla!.... Il suo nome sul cartellone darà allo spettacolo un' importanza e un' attrattiva singolari.

FLAMINIA

(*già risoluta, ma atteggiandosi tuttavia a indifferente*) Che ne dici, Ferdinando?

FERDINANDO

Fà quello che credi!... Però rifletti bene prima, per non pentirtene poi.

OTTAVIO

Per l'arte e per amore... al prossimo, la contessa ha sempre risoluzioni pronte!

FLAMINIA

(*c. s.*) Avremo tempo di discorrerne!

OTTAVIO

Con tutto il suo comodo!... Intanto, ci è cara l'approvazione del conte.

FERDINANDO

Adagio! Io non approvo nè disapprovo... Per principio sono contrario a tutto questo... « sport » di carità... Ma poichè la nostra società elegante non sarà mai... umanitaria in maniera migliore, posso tollerarlo... ma voglio almeno che lo svago sia decoroso... Però penso... (*arrestandosi*) E' inutile che la tedii con le mie teorie!

OTTAVIO

Che cosa dice, conte?... Io sono felice di ascoltarla.. Da lei ho sempre molto da imparare!

FERDINANDO

(*compiaciuto*) Troppo modesto!

FLAMINIA

(*seccata, ha dato uno sguardo ad Ottavio, come per fargli capire che non insista*).

OTTAVIO

(*fa un gesto a Flaminia, come a pregarla di pazientare*).

FERDINANDO

(*con certa solennità*) Innanzi tutto, la vera carità dovrebbe consistere non nel fare l'elemosina... che spesso umilia e lascia dietro di sè più rancore che gratitudine... ma nell'offrire, col lavoro, a chiunque ne sia capace, un onesto guadagno... E poi bisogna estirpare le cause della miseria, più che palliarne le conseguenze!.. Previdenza ci vuole, in tutte le sue forme!... La beneficenza non potrà mai bastare a porre rimedj efficaci a ogni male... tanto più con criterj retrivi e sperperatori che oggi la guidano.

OTTAVIO

(*con comica gravità*) Parole sacrosante!

FERDINANDO

(*infervorandosi*) Solo dallo Stato, e non dalla liberalità vanitosa di qualcuno in vita... o da quella, dopo morte, di altri, dovrebbe muovere la protezione a tutti gli infelici, l'aiuto a tutti i bisognosi... La beneficenza, funzione dello Stato: ecco la grande riforma sociale, a cui dobbiamo mirare!

OTTAVIO

(*c. s.*) Funzione dello Stato! Giustissimo!... E sappiamo bene che le sue non sono solo parole di un teorico, ma si compiono in atti... E veramente alla Costa ella ha compiuto una grande rivoluzione sociale!

FERDINANDO

L'unica che ne potrà impedire un'altra... e ben diversa!... (*guardando l'orologio*) E ora scappo... prima che mia moglie corra a denunziarmi al procuratore del re... (*stringendo la mano a Ottavio*) Al piacere di rivederla!... A poi, Flaminia!

FLAMINIA

Bada di non farti aspettare per il pranzo, come al solito!

FERDINANDO

(*sorridendo*) Procurerò di essere puntuale... e di ricordare il figurino agli invitati!... (*esce dalla comune*).

## SCENA VII

FLAMINIA E OTTAVIO

FLAMINIA

(*con un grande respiro, come di liberazione*) Ah, finalmente!... Che peso quel brav'uomo!... E lei, santo Dio!

OTTAVIO

(*con affettata meraviglia*) Contessa, ma non ha capito la mia tattica?... Suo marito, come tutti gli apostoli, è felice quando può inebriarsi delle sue parole!... (*con gravità comica*) A lei non importa nulla che la beneficenza divenga una funzione dello Stato?

FLAMINIA

(*alzando le spalle*) Auff!

OTTAVIO

E a me, meno ancora!... Ma m'importava che l'onorevole... moralista se ne andasse contento di sè e del suo « speech »... e non pensasse più a noi!... Ora che c'è il suo consenso, informeremo sùbito la stampa, questa sera stessa... e così sarà impegnata anche lei.

FLAMINIA

Purché riesca di metterci daccordo tra di noi per la distribuzione delle parti!

OTTAVIO

Intanto, per prima attrice, la contessa Flaminia Varchi... e per primo attore, il marchese Ugo Serrani.

FLAMINIA

Isabella, certamente, vorrà recitare anche lei?

OTTAVIO

Pur troppo!... É indurita... in tutti i vizj!

FLAMINIA

(*quasi lieta*) Recita male?

OTTAVIO

Non recita bene che nella vita!

FLAMINIA

E Lucrezia?

OTTAVIO

Ah, per lei ci vorrà una parte... in cui non si debba aprir bocca!... Il programma sarà svariato... Gino Delmori ha composto una specie di pantomima greca, intitolata « Eros », con musica graziosissima... Ecco una magnifica occasione per far sfoggiare a donna Lucrezia le sue uniche qualità: le plastiche!... Sarà la festa... dei cannocchiali!

FLAMINIA

(*sorridendo*) Lo credo!... Ma eseguire bene una pantomima non è cosa facile!

OTTAVIO

Grazie a lei, la serata avrà una parte veramente artistica e di successo sicuro... Peggio per le altre!

FLAMINIA

Ma il pubblico paga per tutto lo spettacolo!

OTTAVIO

Basta riempire il teatro!... Dopo, protesti chi vuole!

FLAMINIA

(*grave*) E poi, la nobiltà dello scopo!

OTTAVIO

(*con aria di rammarico*) Oh, nessuno se ne cura!... Contentiamoci della nostra intima sodisfazione!

FLAMINIA

E i giornali?

OTTAVIO

Si tratta di beneficenza.... Alcuni critici hanno anche la prudenza di non assistervi... E il giorno appresso imbandiscono ai lettori... i « soufflets », fatti in casa.... Ci penso io!

FLAMINIA

Sarà bene!

OTTAVIO

Allora siamo intesi: a lei il comando... con Ugo Serrani, suo ufficiale d'ordinanza!

FLAMINIA

(*come per indagare*) Adagio!... Se è vero, come si suppone, che il marchese Serrani sia addetto... alla persona d'Isabella, bisognerà che questa gli conceda... una licenza straordinaria.

OTTAVIO

(*con intenzione*) Non occorre!... So ch'egli è sul punto di ritornare.. libero cittadino!

FLAMINIA

(*reprimendo il suo compiacimento*) Così presto?

OTTAVIO

É naturale!... Ugo intendeva di prestare servizio... come ufficiale di complemento: per tre mesi soltanto!... La principessa è... un reggimento che non merita di più!

## SCENA VIII.

DETTI, PASQUALE, ISABELLA, LIVIA, LUCREZIA E UGO

PASQUALE

(*entra dalla comune*) La signora principessa di Torresanta.

ISABELLA

(*entra*) Annunzio io tutti gli altri collettivamente: « La Commissione »!

FLAMINIA

(*andando incontro a Isabella, festosamente*) Sia la benvenuta!

ISABELLA

(*bacia Flaminia*).

LUCREZIA, LIVIA e UGO

(*entrano*).

PASQUALE

(*esce*).

## SCENA IX

FLAMINIA, OTTAVIO, ISABELLA, LUCREZIA,
LIVIA E UGO

FLAMINIA

(*a Livia*) Oh, marchesa !... (*le dà la mano*).

LUCREZIA

(*si è avvicinata a Flaminia*) Cara !... (*la bacia)*.

UGO

(*è rimasto nel fondo del salotto*).

OTTAVIO

(*inchinatosi alle signore, si è accostato rapidamente a Ugo — sottovoce*) Ha accettato súbito, appena ha saputo che c' entravi tu !

UGO

(*compiaciuto e fatuo, sottovoce*) Vedi che non m'ero ingannato !

OTTAVIO

Tutt' altro !... E' un frutto maturo, che dovrà cadere..... Scuoti pure il ramo !

ISABELLA

(*volgendosi*) Avanti, Ugo!

UGO

(*eseguisce*).

ISABELLA

(*a Flaminia, accennando a Ugo*) Compitissimo sempre, egli aspetta ch'io ti chieda scusa di averlo condotto con noi, senza tua licenza.

FLAMINIA

Ma non occorreva!.... Gli amici delle nostre amiche.... (*stende la mano a Ugo, con un sorriso lusingatore*).

UGO

Le sono gratissimo, contessa!... (*le bacia la mano*).

OTTAVIO

(*pronto, come per chiamare Isabella in disparte, per allontanarla subito da Flaminia e da Ugo*) Principessa?

ISABELLA

(*accostandosi a Ottavio*) E così?

OTTAVIO

Ho conseguito tutto!

ISABELLA

(*lieta*) Davvero?

OTTAVIO

Ora vi dirò.... (*volgendosi a Livia e a Lucrezia*) Marchesa ?... Donna Lucrezia ?

LIVIA e LUCREZIA

(*si avvicinano a Ottavio e a Isabella*).

OTTAVIO

(*discorre con Isabella, con Livia e con Lucrezia*).

FLAMINIA

(*continuando il suo discorso con Ugo*) Dunque, devo a Isabella il piacere di vederla qui ?

UGO

(*galante*) Se la sua cortesia non esagera il valore dei vocaboli, questo piacere lo deve soltanto a sè stessa !

FLAMINIA

A lei però non sarebbe stato difficile..... di procurarmelo prima !

UGO

(*molto compiaciuto*) Grazie, contessa !.... Ma io amo ritardare le cose che maggiormente desidero.... Così poi si gustano molto di più !

FLAMINIA

(*sorridendo*) Non la credevo egoista a tal segno !

UGO

(*insinuante*) Voglia credermi anche sincero !

FLAMINIA

Ne ho tutta la buona intenzione!

UGO

(*continua a discorrere con Flaminia*)

OTTAVIO

Nè ballo nè fiera!.... L'onorevole non ammette che, in nome dei poveri, si abbraccino le mogli dei ricchi... pubblicamente!.... E gli sembra che, alle fiere, le signore offrano a taluno anche ciò ch'è nascosto... sotto i banchi!

ISABELLA

Che sciocco!.... Come se Flaminia, volendo.....

LIVIA

(*con aria ammonitrice*) Principessa!.... (*come scandalizzata, si scosta dal gruppo e si avvicina a Flaminia*)

ISABELLA

Molto meglio una recita!.... Le prove sono tante e così divertenti!

LUCREZIA

Sicuro!

LIVIA

(*ha discorso con Flaminia e con Ugo*) Propongo un evviva alla contessa Flaminia!

ISABELLA

(*accostandosi a Flaminia*) Si, si!... Evviva!

LUCREZIA

(*a Flaminia*) Ti siamo molto grate!

FLAMINIA

Come dire di no a voi?

LIVIA

(*a Flaminia*) Proverà anche lei quanto sia dolce il seguire la legge di Cristo!

FLAMINIA

Non ne ho mai dubitato!

OTTAVIO

(*a Livia, con comica gravità*) Marchesa, Iddio ce ne terrà conto, non è vero?

LIVIA

La carità deve essere senza secondi fini, nè per questo mondo nè per l'altro!

OTTAVIO

Che vuole! abbiamo tanto bisogno della misericordia divina ed umana per le nostre colpe.... passate, presenti e future!

LIVIA

(*scherzosa*) Parli per sè solo, di grazia!

OTTAVIO

Contessa, è impossibile!..... Certi peccati non si commettono mai.... soli!

LIVIA

(*con affettata severità*) Capaldi, la prego!

OTTAVIO

Scusi, marchesa: non credevo di offendere nessuna di loro, alludendo a cose.... ch'esse certamente ignorano.... e ignoreranno sempre!

ISABELLA

A me non preme di sembrare tanto ingenua!

LIVIA

(*c. s.*) Mutiamo discorso.... e sarà meglio!

FLAMINIA

E sediamoci!.... (*fa cenno alle signore di sedere*).

ISABELLA, LUCREZIA e LIVIA

(*seggono sopra un divano, a destra della scena, davanti a una grande tavola*).

FLAMINIA

(*sedendo, dal lato opposto, su di una poltroncina, fa cenno a Ugo di prendere posto accanto a lei*).

UGO

(*eseguisce*)

OTTAVIO

(*ha preso una seggiola e l' ha accostata al divano, nel mezzo della scena — sedendo*) Ed entriamo subito in argomento.

UGO

Se la contessa permette, diamo la parola ad Ottavio.

FLAMINIA

Volentieri !

OTTAVIO

(*inchinandosi*) Riconoscentissimo !.... (*con gravità comica*) Ma ogni parola sullo scopo che qui ci ha tutti riuniti, sarebbe superflua..... poichè io ben so quali sentimenti generosi alberghino nei vostri cuori !

ISABELLA

(*con enfasi comica*) Bene !.... Bravo !

OTTAVIO

(*s'inchina novamente*) Propongo invece che si proceda senz' altro alla costituzione del comitato.

UGO

Giusto !... Ora io sarei d' avviso che i presenti bastassero a formarlo..... Se poi loro signore vorranno aggregarsi qualche amica....

ISABELLA

Ma senza uscire dalla nostra cerchia intima !... Ci si trova poi legate a certe conoscenze inutili.... e spesso anche poco piacevoli !

LUCREZIA

E' vero!

LIVIA

Faccio considerare però che le signore della ricca borghesia porterebbero un largo contributo di denaro, per il solo piacere d'accodarsi a noi.

ISABELLA

Una volta era così!.... Adesso hanno aperto gli occhi..... e vorrebbero l'onore, senza pagarlo.

OTTAVIO

Niente onore, dunque!.... E bastiamo noi!

LIVIA

Come volete!

OTTAVIO

Dunque, il comitato è costituito!.... Passiamo sùbito all'elezione delle cariche..... (*ammiccando Ugo*) Innanzi tutto, chi fa da segretario?

UGO

Tu, per bacco!.... Sei nato per codesto ufficio!

OTTAVIO

(*con gravità comica*) Allora.... eleggetemi.!

UGO

(*con comica solennità*) Propongo Ottavio Capaldi come segretario!

LE SIGNORE

(*in coro*) Approvato!

OTTAVIO

(*alzandosi e inchinandosi*) Ringrazio sentitamente!... (*a Flaminia*) Contessa, se permette, prendo il mio posto.

FLAMINIA

Faccia pure!

OTTAVIO

(*va a sedere accanto alla tavola, con le spalle alla parete di destra*).

UGO

E ora, alla nomina della presidentessa!

OTTAVIO

Vorrei fare una proposta: che si eleggesse... la meno giovane.... Ma prevedo che sarebbe difficile di sapere quale sia!

ISABELLA

Sciocco!

UGO

Votiamo!

OTTAVIO

Benissimo!

ISABELLA

(*pronta*) A scheda segreta però!

OTTAVIO

Naturalmente!... (*a Flaminia*) Vuole avere la cortesia di far portare carta e matite?

FLAMINIA

Subito!... (*si alza*).

LIVIA

Contessa, non si disturbi!... Ho tutto con me.... (*da una borsettina di velluto nero, che ha in mano, cava alcuni foglietti di carta e alcune matite*).

FLAMINIA

(*è tornata a sedere*).

OTTAVIO

(*avvicinatosi a Livia, e prendendo i foglietti e le matite*) La marchesa è la previdenza dei comitati!

LIVIA

Aveste potuto dire anche, la provvidenza!... Ne faccio sempre parte... e so tutto quello che occorre.

OTTAVIO

(*da a Flaminia un foglietto e una matita*) Favorisca di scrivere il nome e piegare poi la carta in quattro.. (*fa lo stesso con Isabella*) Principessa, mi raccomando, per chi dovrà leggere: calligrafia italiana, non inglese!

ISABELLA

(*Sorridendo*) In caso, leggerò io!

OTTAVIO

(*a Livia, c. s.*) A lei, marchesa!... *(a Lucrezia c. s., sotto voce*) Date il voto alla contessa Flaminia... Se fosse eletta la principessa, addio pace!... E io voto per voi.

LUCREZIA

Ve ne sarò grata!

OTTAVIO

Vedrò la vostra gratitudine?

LUCREZIA

Dove?

OTTAVIO

Sulle vostre labbra!

LUCREZIA

(*ingenua*) Ma non qui!

OTTAVIO

S'intende!

FLAMINIA, ISABELLA, LIVIA E LUCREZIA

(*scrivono sul foglietto e lo piegano in quattro*).

UGO

(*si é accostato a Ottavio*).

OTTAVIO

(*dà a Ugo un foglietto e una matita*).

UGO

(*sottovoce*) Voti per la contessa, anche tu?

OTTAVIO

(*sottovoce*) Certo!... (*accennando a Flaminia*) Ti divora con gli occhi!

UGO

(*fatuo*) Lasciami fare!

OTTAVIO

Tutti i miei augúrj!

UGO

Grazie!... E altrettanti a te, per donna Lucrezia!

## SCENA X

DETTI E CESARINO

CESARINO

(*entrato dalla comune, tutto sconvolto e quasi senza fiato, va a stringere la mano a Flaminia*) Cugina!... (*a Isabella*) Principessa!... (*a Livia*) Marchesa!... Donna Lucrezia!... (*salutando col gesto*) Ugo!... Ottavio!

OTTAVIO

(*contraffacendo*) Cesarino!... Empèdocle!... Anastasio!

FLAMINIA

(*a Cesarino*) Ma che hai?

LIVIA

Già, siete tutto sconvolto!

CESARINO

Sono commosso.... tanto commosso che mi manca perfino la parola!... (*si lascia andare su d'una sedia*).

OTTAVIO

Vuoi un cordiale?

FLAMINIA

Che ti è accaduto?

CESARINO

Concetta, la mia stiratrice...

OTTAVIO

(*interrompendo*) Ti ha rovinato qualche camicia?

CESARINO

Non scherzare, ti prego: non ne è proprio il caso!

FLAMINIA

Racconta, dunque!

CESARINO

Era stata ricoverata all'ospedale, per una malattia gravissima... Uscitane questa mattina, l'hanno sfrattata di casa, perchè non ha pagato la pigione... Capirai: due mesi senza lavorare!... E' ancora debolissima... e non ha un soldo in tasca!... L' ho incontrata or ora... e m' ha fatto veramente pietà!

OTTAVIO

E' rincrescevole certo... ma sono miserie di tutti i giorni!... E tu, per raccontare un fatterello di cronaca, vieni a farci perdere tempo, mentre ci affanniamo per fare del bene!

CESARINO

Ecco un'ottima occasione!

OTTAVIO

Bravo!... Dispenseremo i denari, prima di averli!

CESARINO

Ma la povera Concetta ha bisogno di essere soccorsa súbito!.... Se anche avesse la forza di riprendere il suo lavoro, dove vuoi che stiri adesso? Per la strada?

ISABELLA

(*a Cesarino, ironica*) Non potevate incominciare col soccorrerla voi?

CESARINO

(*impacciato*) L'avrei fatto con tutto il cuore... ma proprio oggi ho dovuto pagare la mia quota di socio al Circolo!

LIVIA

(*a Cesarino*) E' una donna onesta?

CESARINO

Onestissima!

LIVIA

Peccato!... Se fosse una traviata che volesse riabilitarsi, ci sarebbe libero fin d'ora un posto nella «Pia casa del rifugio»!

FLAMINIA

(*era andata a premere un bottone elettrico — a Cesarino*) Ti darò io qualche cosa per lei.

CESARINO

Brava Flaminia!

## SCENA XI

DETTI E PASQUALE

PASQUALE

(*entra dalla comune*).

FLAMINIA

(*avvicinatasi a Pasquale*) Il tè!

PASQUALE

(*inchinatosi, esce*).

## SCENA XII

DETTI, TRANNE PASQUALE

FLAMINIA

(*torna al suo posto*).

OTTAVIO

Signori, chiudiamo la parentesi... della stiratrice e veniamo al nostro scrutinio!... Raccolgo le schede... (*eseguisce, accostandosi successivamente a Flaminia, a Ugo, a Isabella, a Livia e a Lucrezia*).

FLAMINIA

Bisognerà far votare Cesarino... Dev' essere dei nostri anche lui!

UGO

Con piacere!

CESARINO

Per fare che?

OTTAVIO

Non te ne curare... e vieni qua!

CESARINO

(*si accosta ad Ottavio*).

OTTAVIO

(*dà a Cesarino un foglietto e una matita*).

CESARINO

Per chi devo votare?

OTTAVIO

(*sottovoce*) Per tua cugina.

CESARINO

(*scrive, e poi dà il foglietto a Ottavio*).

OTTAVIO

(*piegato il foglio in quattro, lo mette cogli altri, che mescola tutti insieme*) Ugo, favorisci di riscontrare le schede.

UGO

Non occorre!

OTTAVIO

No, ti prego: la cosa è troppo seria!

UGO

(*si alza e si avvicina ad Ottavio*).

OTTAVIO

(*spiega il primo foglietto*) Ahi!... Incominciamo male!

UGO

Che c'è?

OTTAVIO

(*passando il foglietto a Ugo*) Scheda bianca... come le nostre anime!... (*ne spiega un altro*) Contessa Flaminia... (*lo passa a Ugo*).

UGO

(*scrive su un pezzetto di carta*) Contessa Flaminia, uno!

OTTAVIO

(*c. s.*) Contessa Flaminia.

UGO

(*c. s.*) Contessa Flaminia, due!

ISABELLA

(*non può trattenere un moto di dispetto*).

OTTAVIO

(*c. s.*) Marchesa Livia Denèri.

UGO

(*c. s.*) Marchesa Livia Denèri, uno!

OTTAVIO

(*c. s.*) Principessa di Torresanta.

UGO

(*c. s.*) Principessa di Torresanta, uno!

OTTAVIO

(*c. s., sorridendo*) Mia cugina!

UGO

(*sorridendo*) Non ci vuol molto a indovinare di chi sia quel voto!

CESARINO

(*ingenuo*) Mio!

OTTAVIO

Grazie della confessione!... Veramente, dovrebbe essere annullato.

UGO

(*in atto di protesta*) Andiamo!

OTTAVIO

Scherzavo!

UGO

(*scrive, c. s.*) Contessa Flaminia, tre!

ISABELLA

(*si mostra sempre più indispettita*).

OTTAVIO

(*c. s.*) Donna Lucrezia Alviti.

UGO

(*c. s.*) Donna Lucrezia Alviti, uno!

OTTAVIO

Lo spoglio è terminato !... (*a Ugo*) Riferisci l'esito.

UGO

(*leggendo*) La contessa Flaminia, tre voti... la principessa di Torresanta, uno... la marchesa Denèri, uno... Donna Lucrezia Alviti, uno... e una scheda...

OTTAVIO

(*interrompendo*) Immacolata !... Mi rincresce, ma la votazione è nulla !... Per essere eletti, occorre un numero di voti pari alla metà più uno dei votanti... Noi siamo in sette... e però alla contessa Flaminia sarebbe necessario un voto di più.

LUCREZIA

(*a Ottavio*) Non capisco !

OTTAVIO

Non importa !... Ve lo spiegherò poi.

## SCENA XIII

DETTI, LUIGI, PASQUALE E DOMENICO

LUIGI

(*apre la comune, per lasciar passare Pasquale e Domenico*)

PASQUALE E DOMENICO

(*entrano, portando una tavola, ricoperta di una*

*elegantissima tovaglia su cui è tutto l'occorrente per il tè, e alcuni piatti con « sandwichs » e paste; e la collocano in un canto della sala, a destra).*

OTTAVIO

Occorre una seconda votazione!

FLAMINIA

A poi!... Ora prendiamo il tè.

OTTAVIO

Brava, contessa!... Dopo tanto lavoro, un po' di riposo e di ristoro è necessario!... La carità ha i suoi doveri... ma lo stomaco ha i suoi diritti!

FLAMINIA

(*a Cesarino*) Vieni ad aiutarmi... (*si accosta alla tavola — a Luigi e ai due servitori*) Potete andare.

CESARINO

(*ha seguito Flaminia*)

LUIGI, PASQUALE e DOMENICO

(*escono*).

## SCENA XIV

DETTI, TRANNE LUIGI, PASQUALE E DOMENICO

FLAMINIA

(*a Livia*) Desidera, marchesa?

LIVIA

Volentieri!

FLAMINIA

(*versa il tè in una tazza e la dà a Cesarino*).

CESARINO

(*a Flaminia, sottovoce*) Hai visto che ho votato per te?

FLAMINIA

Ripeti.... ma non essere tanto ingenuo!

CESARINO

Non dubitare!... (*porta il tè a Livia*).

LIVIA

(*ringrazia Cesarino con un sorriso*).

CESARINO

(*torna da Flaminia*).

ISABELLA

(*si è accostata a Ugo — sottovoce, con dispetto*) Tu non mi hai dato il tuo voto?

UGO

(*con simulata sincerità*) Ma certo!

ISABELLA

Non mentire!

UGO

Scusa: l' unico che hai avuto.....

ISABELLA

Bugiardo!... Quello me lo sono data io stessa!

UGO

(*rimane male*).

ISABELLA

Ah! è stato per far la corte a Flaminia?.... La sconterai!

CESARINO

(*ha portato il tè a Lucrezia — ne porge una tazza a Isabella*).

ISABELLA

Grazie, non ne voglio!

CESARINO

(*dà la tazza a Ugo — vedendo che Livia ha finito di bere, corre a prenderle di mano la tazza e la riporta alla tavola in fondo*).

OTTAVIO

(*si era avvicinato a Lucrezia*) Il vostro amor proprio...di candidata è salvo, al cospetto della principessa e della marchesa..... Ora dovrete mantenere la vostra promessa, come io ho mantenuto la mia... Un bacio, a quattr' occhi...... e a due bocche!

FLAMINIA

Cesarino, fa girare i « sandwichs » e le paste.

CESARINO

(*prende i piatti dei « sandwichs » e delle paste, e li presenta successivamente a tutti*).

FLAMINIA

Capaldi?

OTTAVIO

Contessa?...... (*si avvicina a lei*).

FLAMINIA

(*porge ad Ottavio una tazza di tè*).

OTTAVIO

(*dopo essersi inchinato per ringraziare, prende la tazza*).

FLAMINIA

Desidera un po' di latte?

OTTAVIO

Volentieri, contessa!

FLAMINIA

(*versa un po' di latte nella tazza di Ottavio*).

OTTAVIO

Sono, certo, contessa, che il suo tè sarà molto migliore di quello.... « danzante », che abbiamo dovuto

sorbire l'altro giorno, a favore delle madri indigenti.... senza latte!

LIVIA

Ed era così caro!

FLAMINIA

(*presa la sua tazza di tè, torna a sedere*)

CESARINO

(*accostandosi a Livia*) Marchesa, posso servirla?

LIVIA

(*con un gesto affettato di protesta*) Oh!.... Sono le Quattro Tempora.... e bisogna far penitenza!

CESARINO

Scusi: non ci avevo pensato!.... (*torna alla tavola, si versa il tè e lo beve, inzuppandovi parecchie paste*).

ISABELLA

(*si è accostata a Lucrezia*) Hai visto?.... Flaminia è furiosa di non essere riuscita.

LUCREZIA

C'è mancato poco però!

ISABELLA

(*infingendosi*) Per me, non ne vorrei sapere!... Si va a rischio di rimetterci di tasca!

LUCREZIA

Hai ragione!.... (*continua a discorrere con Isabella*).

OTTAVIO

(*discorre con Livia*).

UGO

(*si è fatto vicino a Flaminia*) Speravo in maggiore cortesia verso di lei, da parte delle sue amiche.

FLAMINIA

(*con simulata sincerità*) Ma io non accetterei lo stesso!

UGO

(*insinuandosi*) Nemmeno.... per farmi piacere?.... Mi darebbe la gioia di poterle stare più lungamente vicino..... e di poterla persuadere della sincerità de' miei sentimenti.

FLAMINIA

(*civettuola*) Se è per questo, sì!

ISABELLA

(*si è accorta del colloquio tra Ugo e Flaminia — ingelosita, e accostandosi a loro, sarcastica*) Bada, Flaminia: se tu brighi per accaparrarti i voti, la tua elezione potrebbe essere annullata, come quella di mio marito: per corruzione!

FLAMINIA

(*pronta*) Oh, non c'è pericolo!

OTTAVIO

In caso, corromperemo anche la Giunta delle elezioni, perchè ne proponga ugualmente la convalidazione!

UGO

(*a troncare il discorso*) Io direi di tornare al lavoro.

OTTAVIO

E ora che ci siamo bene rifocillati, speriamo che le cose procederanno in modo migliore... e che ci vorrà minor tempo a nominare la nostra presidentessa, che non in un conclave a eleggere un papa!

## SCENA XV

DETTI, PASQUALE E MARIA

PASQUALE

(*entra dalla comune*) La signora duchessa di Santemi!

FLAMINIA

Oh, la zia!

MARIA

(*entra*).

PASQUALE

(*esce*).

## SCENA XVI

DETTI, TRANNE PASQUALE

FLAMINIA

(*andata incontro a Maria*) Cara zia, che buon vento?... (*l'abbraccia*)

ISABELLA, LIVIA E LUCREZIA

(*si sono alzate*).

MARIA

(*dando un'occhiata intorno, come sorpresa per la presenza di tante persone*) Un vento... traditore!... Sono uscita per le mie faccenduole... e ti volevo dedicare un quarto d'ora, credendo che tu fossi sola... Invece ti disturbo.

FLAMINIA

Che dici?... Siamo tutti lietissimi di vederti.

LIVIA

Certamente!

MARIA

(*accennando alle signore di tornare a sedere*) Prego, prego: non v'incomodate per me!... Stringo la mano a ciascuna di voi, col pensiero... e faccio più presto.

UGO E OTTAVIO

(*s'inchinano a Maria*).

MARIA

(*saluta Ugo e Ottavio con un cenno del capo*).

CESARINO

(*ancóra presso la tavola, con la bocca piena*) Buon giorno, zia!

MARIA

(*volgendosi*) Oh, anche tu?... Non ti avevo veduto.

OTTAVIO

E' molto occupato!

CESARINO

Ho finito!... (*si asciuga la bocca con un piccolo tovagliuolo*).

OTTAVIO

Era tempo!

CESARINO

Sono stato l'ultimo a incominciare!... (*va a baciare la mano a Maria*).

FLAMINIA

(*a Maria*) Posso offrirti qualche cosa?

MARIA

(*accennando di no col capo*) Grazie, cara !... (*siede a sinistra della scena — a Flaminia*) Ricevi anche il martedì adesso ?

FLAMINIA

No, zia : è un ritrovo insolito... Prepariamo un grande spettacolo di beneficenza !

MARIA

(*nel suo discorrere é una continua ironia finissima, signorilmente dissimulata*) Ma è una vera epidemia !... Volevo ben dire che tu ne andassi immune !

FLAMINIA

(*sorridendo*) L'esempio è contagioso!

LIVIA

(*con affettata gravità*) Cara duchessa, per quanto ci si affatichi, non si arriva mai a tutto !

MARIA

Eh, lo so ! Il male è sempre più forte del bene !... E che farete di bello ?

FLAMINIA

Una commedia e una pantomima.

OTTAVIO

E poi qualche intermezzo comico e ginnastico.

Maria

A meraviglia !... Comici, ballerini.... e acròbati !...Veri miracoli d'abnegazione... degni dei nostri tempi democratici !

Ottavio

Che vuole, duchessa ! per istrappare alla gente un biglietto da cinque lire, bisogna offrire contro un divertimento che ne valga venti !

Maria

Giustissimo !... Oggi la carità pura trova vuote quasi tutte le tasche !... (*a Cesarino*) E tu in che cosa conti di mostrarti ?

Cesarino

Non lo so ancòra !

Ottavio

Cesarino sarebbe... un « Tony » magnifico !

Maria

Eh, in fatto di beneficenza, siamo tutti un po'... « Tony ! »... Ma bravi !... Godrò poi nel sentir celebrare la vostra valentia.

Flaminia

Speriamo che verrai a convincertene tu stessa.

[illegible]

Se non esco mai di sera, lo sai !... Alla mia età, si

ritorna bambini... e come loro bisogna andare a letto presto.

ISABELLA

(*come presa da un'idea, per fare un dispetto a Flaminia*) Ad ogni modo, duchessa, la sua venuta qui è stata provvidenziale... Noi ci siamo costituiti proprio adesso in comitato... Abbiamo già il segretario (*indicando Ottavio*)... e il direttore dello spettacolo (*accennando a Ugo*)... Ci manca solo la presidentessa... Ora io sono certa di farmi interpetre dei sentimenti di tutti, pregando lei di voler accettare l'onorevole incarico.

LIVIA E LUCREZIA

Benissimo!

FLAMINIA

(*rimane male*).

UGO E OTTAVIO

(*hanno fatto un sogno di contrarietà fra di loro*).

MARIA

Ma che vi salta in capo?

ISABELLA

E perchè?

MARIA

Troppo, troppo onore!... Non me ne sento degna!

LIVIA

Oh, duchessa!

MARIA

E poi me ne mancherebbe il tempo, assolutamente.

ISABELLA

Penseremo noi a sollevarla da ogni cura e fastidio.. Ci basta il suo nome!

MARIA

Come una grande piuma sopra un cappello?.... Oramai non fanno più per me!

OTTAVIO

Si degni almeno di far parte del comitato.

UGO

Ottavio mi ha preceduto in questa preghiera.

MARIA

(*accenna più volte di no col capo*).

FLAMINIA

Bada, zia, che non ammettiamo scuse!

MARIA

Ammetterete almeno... una buona ragione?

FLAMINIA

E quale?

MARIA

La più semplice!... Non si deve mai invadere il terreno altrui.... Il bene che bisogna seminare a questo mondo, è immenso, infinito... e però a ciascuno il suo aratro e il suo campicello!

FLAMINIA

Lavoriamo insieme lo stesso, per una volta!

MARIA

Non è possibile!... Siamo troppo diverse di gusti, di tendenze... e di età specialmente.

FLAMINIA

Torna poco cotesta ragione!

MARIA

Torna a meraviglia!..... Appunto per ciò il nostro dovere varia di molto... Vedete: di tanto in tanto, capita, pur troppo!, qualche terribile catastrofe, qualche immenso infortunio pubblico: frane, bufere, inondazioni, terremoti, eruzioni vulcaniche... e altri flagelli, che Dio ce ne scampi e liberi!... Questi, sono per voi!... Súbito, accese di santo fervore, vi affannate per alleviarne le conseguenze tristissime... Sulle gramaglie inalzate bandiere di festa... ballate, cantàte, recitate... e fate molto bene!... Per voi sono anche tutte le disgrazie... diciamole così, ufficiali.... già patentate... tutti gli infelici,

ordinati a reggimento... registrati a protocollo: i deformi... gli scrofolosi... le ragazze pericolanti... le donne già pericolate... i corrigendi... quelli che non si correggeranno mai... e che so io!... Mille comitati permanenti, pro e contro mille cose diverse... per cui bisogna ottenere il favore del pubblico.... smuovere e smungere tutti, battendo gran cassa... e rassegnandosi poi a vedere anche il proprio nome sui giornali!.... Ma oltre a ciò, sono pure tante altre miserie ignorate, che hanno mestieri di sollievo o almeno di conforto... tanti disgraziati che muoiono di fame e che bisogna scovare di qua e di là, perché hanno il pudore di rimanere nascosti... Questa minuta beneficenza, oscura e silenziosa, è per me!... Ed è naturale!... Voi siete troppo in vista, sempre! Il precetto biblico che la mano destra ignori ciò che fa la sinistra, non lo potete seguire che... al pianoforte tutt'al più!... E siete anche troppo giovani per frequentare certe strade... e infilare certi usci... Il mondo è così pettegolo e maligno! .....Se qualcuno vi scorgesse, chi sa che cosa sospetterebbe! ....La vostra vita poi è così preziosa.... a tante persone, che guai se, per la speranza di aiutar qualcuno a guarire, doveste ammalarvi voi pure!... Non è vero?

TUTTI

(*rimangono come fortemente colpiti dalle parole di Maria*).

MARIA

(*dopo una pausa*) Vedete, dunque, che voi non potreste prendere il mio posto... nè io, il vostro... Ma che importa, se lo scopo, in fondo, è lo stesso.... se, in un modo o in un altro, ci spira tutti quanti lo stesso sentimento cristiano?

OTTAVIO

La duchessa ha ragione: la gran legge economica è la divisione del lavoro.

MARIA

Appunto!

OTTAVIO

Soltanto, dopo la divisione del lavoro, nel caso nostro bisogna anche pensare a un lavoro... di moltiplicazione: del denaro, s'intende!.... E per questo confidiamo che, pur senza carica alcuna, ella vorrà essere tanto buona da darci almeno una mano per collocare... in quelle degli altri i nostri biglietti.

MARIA

Scusatemi!... So benissimo che dare non è nulla: far dare è tutto!... Ma io sono stata sempre troppo timida per importunare la gente!... Bisogna che mi contenti di fare il poco che posso... di tasca mia.... E anche per voi, se le mie forze lo consentiranno.....

FLAMINIA

Non temere, zia!.... Non ti assegneremo che un palco.... liberissima tu di regalarlo poi, se ti piacerà.

MARIA

Oh, per un palco non se ne discorra neppure!

FLAMINIA

Capaldi, nella sua qualità di segretario, prenda súbito nota per la zia.

OTTAVIO

(*cava di tasca il taccuino e scrive*).

LIVIA

E uno intanto è già dato via!

CESARINO

Sempre generosa la zia duchessa!

MARIA

Ditemi soltanto chi avrò la sodisfazione di beneficare anch' io, insieme con voi.

FLAMINIA

Non abbiamo stabilito ancòra.

MARIA

(*con grande meraviglia*) Come?... Avete già concertato tra voi di mettere in mostra tutte le vostre doti.... fisiche e intellettuali.... e non sapete a vantaggio di chi?

UGO

(*impacciato*) Siamo ai primi passi.....

MARIA

Lo capisco... ma.....

OTTAVIO

(*a rimediare*) Si era già pensato.....

ISABELLA

Cotesto poi è il meno!.... I casi d'infortunio sono tanti, che ci vuol poco a scegliere il più bello.... Voglio dire......

MARIA

(*troncando*) Giusto!.... E alla peggiore ipotesi, si abbelliscono anche!.... Ebbene, quando ne sarete contenti, me lo farete sapere.

CESARINO

Pensa, zia, che un terremoto può capitare anche da un momento all'altro!

MARIA

Spero che non sarete al caso d'invocarlo!... (*dopo una pausa*) Ma non vi rubo di più il vostro tempo..... (*si alza e accenna a tutti di non muoversi*) Restate, restate!

TUTTI

(*si son levati in piedi*).

MARIA

(*facendo un saluto collettivo*) A rivederci!

TUTTI

(*s'inchinano*).

MARIA

(*si avvia verso la comune*).

FLAMINIA

(*accompagna Maria*).

UGO

(*a Ottavio, sottovoce*) Dio sia lodato!

OTTAVIO

(*sottovoce*) Va là! E' come la nebbia: lascia il tempo che trova!

MARIA

(*soffermatasi sulla soglia, abbraccia Flaminia - sottovoce*) Sta in guardia, cara!.... Nella nostra società c'è chi, pur divertendosi, sa beneficare veramente..... Ma tu sei cascata proprio male!... (*dando un' occhiata alla sala*) Li conosco: per loro, l'amore del prossimo è un semplice « flirt » d'occasione.... Sono, prima di tutto, i benefattori..... di sè medesimi!... (*esce*)

## SCENA XVII

DETTI, TRANNE MARIA

FLAMINIA

(*venendo avanti, con un sorriso amaro*) Che doccia gelata!

OTTAVIO

E' una spugnatura, tutt'al più!.... Del resto, le docce producono sempre reazioni salutari!

ISABELLA

Siamo anche in molti..... e insieme ci si riscalda súbito!

FLAMINIA

Nella zia poi, si sa, l' ironia è una seconda natura!

ISABELLA

Di', piuttosto, che ha ottant'anni!

FLAMINIA

(*sorridendo*) Adesso non esagerare!

ISABELLA

Oh, per lei dieci più o dieci meno contano poco!.... Bisogna essere come noi al di sotto dei trenta, per vevedere le cose sotto un altro aspetto!

LIVIA

Giusto!

OTTAVIO

(*a Ugo, sottovoce, riferendosi a Livia*) Trenta.... e quelli della bàlia per la marchesa!

UGO

(*sorride — sottovoce*) Bisogna nominare súbito presidentessa donna Flaminia, per acclamazione.... Fa tu!

OTTAVIO

(*sottovoce*) Va bene!

UGO

(*a voce alta*) Dunque, non ci perdiamo in chiacchiere inutili!

OTTAVIO

Anzi, per guadagnare tempo... ed evitare la noia di una seconda votazione... che potrebbe essere da capo nulla... vorrei fare una proposta.

FLAMINIA

Sentiamola!

OTTAVIO

Considerato che dobbiamo alla contessa Flaminia il compimento del nostro disegno, a me sembra ch'ella sia la presidentessa naturale del comitato.

CESARINO

Naturalissima!

LUCREZIA E LIVIA

(*freddamente*) Sì, sì!

OTTAVIO

(*a Isabella*) La principessa è del medesimo avviso?

ISABELLA

(*con ironia*) Sfido!

OTTAVIO

(*a Ugo*) E anche tu?

UGO

(*fa un gesto largo di assenso*).

OTTAVIO

(*a Flaminia*) Come vede, siamo unanimi!

FLAMINIA

(*volgendo a Ugo uno sguardo espressivo*) In tal caso, accetto.... solo per farvi piacere!

UGO

Grazie!

ISABELLA

(*a Lucrezia, sottovoce*) Che finta!

OTTAVIO

Battiamo le mani alla presidentessa! (*eseguisce*).

UGO E CESARINO

(*battono le mani*).

CESARINO

E berremo lo « champagne » in altro momento?

FLAMINIA

Siamo intesi!

OTTAVIO

E adesso, pensiamo alla cosa più importante.... Chi anticiperà il denaro per le spese?

TUTTI

(*tacciono e si guardano, tra impacciati e preoccupati*)

OTTAVIO

(*dopo una pausa*) A quanto pare, nasce un frate?... invece di qualche biglietto da mille.

ISABELLA

(*ironica*) Tocca alla presidentessa, mi sembra!

UGO

(*pronto*) Perchè addossare a lei sola tale obbligo ?... Si fissi una quota uguale per tutti... E' più giusto !

OTTAVIO

Tanto più che non sarà a fondo perduto... speriamo !

LIVIA

Bisognerebbe far troppi conti !

ISABELLA

Io per me lo dichiaro francamente: non anticipo nulla !

LUCREZIA

E io pure !

OTTAVIO

Vedo che siamo unanimi... anche in questo !... (*dopo una pausa*) E allora metto ai voti il seguente ordine del giorno: « Il comitato, visto e considerato che bastano i nomi de' suoi membri, perchè qualunque fornitore si onori di servirlo, dà piena facoltà al suo segretario di provvedere per il momento a ogni cosa col credito; e poi, fissato definitivamente il programma, di mettere súbito in vendita i biglietti, per pagare le prime spese coi primi incassi... e così via via... » Chi approva, è pregato di alzare la mano.

TUTTI

(*eseguiscono*).

OTTAVIO

Approvato!

CESARINO

Di', Ottavio: io non dovrò avere nessuna carica?

OTTAVIO

Aspetta!... (*finge di pensarci su*) Tu quali attitudini hai?... Nessuna!... Buone gambe soltanto?... Ebbene, ti nominiamo... galoppino del comitato.

CESARINO

Accetto!

OTTAVIO

(*guardando l'orologio*) Oh, son quasi le sei!... Contessa, dichiari pur sciolta la prima adunanza.

FLAMINIA

Un momento!... Innanzi che ritorni mio marito, sarà bene di intenderci a vantaggio di chi dovrà essere lo spettacolo... Voi sapete le sue idee... e io non vorrei poi avere qualche contrasto con lui.

OTTAVIO

Non ci mancherebbe altro!... (*a Livia*) Che ne dice,

marchesa?... lei, che è la vera « Guida Mònaci » della nostra beneficenza.

LIVIA

Ah!... Io propongo le « Piccole suore dei poveri ».

ISABELLA

E io, i « deficienti ».

OTTAVIO

Cesarino, ringrazia! Sarai beneficato anche tu!

LUCREZIA

(*a Isabella*) Tu vorresti i « deficienti », perchè ne sei patronessa... Per la stessa ragione, io propongo invece i « ciechi ».

OTTAVIO

(*galante*) Comprendo la vostra pietà!... Essi hanno la peggiore delle disgrazie: quella di non potervi ammirare!

LUCREZIA

(*compiaciutissima*) Grazie!

OTTAVIO

Non c'è di che!... (*a Ugo, sottovoce*) Se recitasse, proporrei i « sordo-muti »!

UGO

Sentiamo il parere della contessa!

FLAMINIA

Oh, per me fa lo stesso!

OTTAVIO

(*dopo una pausa*) Silenzio!... Io sono sempre l'uomo dalle grandi idee!... La duchessa, fra molte esagerazioni, ha giustamente osservato che bisognerebbe una volta tanto lasciare da parte le istituzioni più o meno ufficiali... delle quali poi nessuna è bene accetta universalmente... Facciamo dunque una cosa nuova e singolare... Hanno letto sui giornali la dolorosa e commovente storia di quel povero fattorino della ditta Merrol, il quale da mani ignote fu derubato del portafogli, contenente diecimila lire che portava alla banca d'Italia?

FLAMINIA

Me ne parlava questa mattina mio marito.

OTTAVIO

La ditta Merrol non sospetta menomamente di lui... ma lo ha licenziato, per trascuranza... e l'infelice è sul lastrico, con moglie e prole... Ebbene, stabiliamo che l'incasso sia devoluto a quella disgraziata famiglia... Troveremo tutti concordi in quest'opera pietosa!... (*con affettata gravità*) E così daremo anche una lezione a quegli odiosi banchieri, per i quali vent'anni di onesto e infaticato lavoro non sono bastati a far perdonare una semplice sbadataggine!

FLAMINIA

Approvo pienamente!

ISABELLA, LIVIA E LUCREZIA

E anche noi!

UGO

Bravo Ottavio!

FLAMINIA

E adesso, la seduta è sciolta!

UGO

A quando la nuova, contessa?

FLAMINIA

Io direi domani, per affrettarci.

UGO

Tanto meglio!

OTTAVIO

E sempre qui, da lei?

FLAMINIA

Con piacere!

LIVIA

A che ora?

FLAMINIA

Alle quattro, se vi accomoda.

LUCREZIA

Così presto io non posso: devo andare dalla sarta.

FLAMINIA

Alle cinque, ti va?

LUCREZIA

Sì.

FLAMINIA

(*a Livia*) E a lei, márchesa?

LIVIA

(*ha cavato dalla borsetta un taccùino*) Scusi un momento, contessa!.... (*apre il taccuino*) Ho sempre tanti impegni, io!... Vediamo un poco... (*legge*) Alle undici del mattino, al « Conservatorio degli Angeli custodi »... al tocco, all' « Istituto delle Catecumene e neòfite »... alle tre, alla « kermesse » a favore delle ravvedute, dove ho l'ufficio di vendere alcune immagini di santa Maria Maddalena penitente... Per le cinque, spero di essere libera.... Caso mai tardassi un quarto d'ora, mi vorrà scusare.

FLAMINIA

Si figuri!

LIVIA

(*stringendo la mano a Flaminia*) A rivederci, cara contessa!... Una buona giornata davvero questa d'oggi!

FLAMINIA

E come!

LUCREZIA

(*avvicinatasi a Flaminia, la bacia*).

ISABELLA

(*ha discorso con Ugo - sottovoce e bruscamente*) Non m'inganno, sai!... Ma guai a lei!

UGO

Abbi almeno la prudenza di non farmi scenate qui!... Se ne potrebbero accorgere.

ISABELLA

Che me ne importa!

LIVIA

Sbrighiamoci... o io perdo la benedizione a Sant'Anna!

OTTAVIO

(*ha discorso con Cesarino*).

LUCREZIA

(*a Ottavio*) Capaldi, venite?

OTTAVIO

Súbito!... (*va a baciar la mano a Flaminia*) Sodisfatta?

FLAMINIA

Sodisfattissima!

OTTAVIO

Ne godo molto!

FLAMINIA

Se mi occorresse di farle sapere qualche cosa stasera, dove posso telefonare?

OTTAVIO

Sino alle otto, da donna Lucrezia... e dopo, al Circolo.

FLAMINIA

Sta bene!

OTTAVIO

(*si accomiata con un inchino*)

LIVIA E LUCREZIA

(*sono presso la comune*).

OTTAVIO

(*raggiunge Livia e Lucrezia*) Eccomi con loro!

CESARINO

Vi accompagno... A rivederci, Flaminia! (*le stringe la mano*)

FLAMINIA

A domani!

LUCREZIA, LIVIA E OTTAVIO

(*escono*).

CESARINO

(*segue Ottavio*).

## SCENA XVII

FLAMINIA, ISABELLA E UGO

ISABELLA

(*va a dar la mano a Flaminia — con mal dissimulato dispetto*) Mi rallegro con te... ma non t'invidio.... Vedrai quante noie!

FLAMINIA

Pazienza!

UGO

(*bacia la mano a Flaminia*).

ISABELLA

(*a Ugo, con aria quasi di comando, come per attestare i suoi diritti su di lui, davanti a Flaminia*) Andiamo?

UGO

(*fa un gesto freddo di assenso*).

ISABELLA

(*esce*).

UGO

(*segue Isabella - sulla soglia, si volge e s' inchina a Flaminia*).

FLAMINIA

(*con intenzione*) Badi che domani sarò in casa... anche prima delle cinque!

UGO

(*molto compiaciuto*) Non mancherò!.... (*esce*).

## SCENA XVIII

FLAMINIA

(*rimane qualche istante pensierosa; poi il suo viso s'illumina, come per un intimo compiacimento*).

## SCENA XIX

DETTI E FERDINANDO

FERDINANDO

(*entra dalla destra*).

FLAMINIA

(*scorgendo Ferdinando*) Sei già tornato?

FERDINANDO

Il parlamento si è chiuso presto, quest'oggi... (*dopo una pausa*) E la vostra adunanza?

FLAMINIA

(*con finta aria di rassegnazione*) E' terminata or ora... E pur troppo, ho dovuto finire col dire di sì!

FERDINANDO

Era da prevedersi!

FLAMINIA

Anzi, hanno voluto a tutti i costi che accettassi io di presiedere il comitato.

FERDINANDO

(*ironico*) Non c'è che dire: sei molto ferma ne' tuoi propositi!... Dianzi, sembravi tanto aliena da simili impicci!

FLAMINIA

La cosa è molto diversa!... Non si tratta di un obbligo vita natural durante... In una quindicina di giorni ce la sbrigheremo certamente.

FERDINANDO

Speriamolo!.. Bada soltanto a non prendere impegni finanziarj... Non vorrai certo pretendere che io metta nel mio passivo anche i capricci e le vanità de' tuoi amici!

FLAMINIA

Non temere!... (*dopo una pausa*) Sai che eccellente idea abbiamo avuta?... Di rifare delle diecimila lire perdute quel povero fattorino, di cui mi raccontavi a colazione.

FERDINANDO

(*sorridendo*) Peccato che non siate più in tempo!

FLAMINIA

É morto?

FERDINANDO

No, vive... ma in carcere!

FLAMINIA

(*sorpresa*) Che mi dici?

FERDINANDO

L'hanno arrestato questa mattina... L'ho letto adesso sui giornali... Appropriazione indebita e simulazione di furto!... Gli trovarono le diecimila lire in casa, cucite dentro una materassa.

FLAMINIA

Birbante!

FERDINANDO

(*ironico*) Se avesse saputo della vostra buona intenzione, le avrebbe nascoste meglio!... La polizia poi poteva ritardare la perquisizione!... (*dopo una pausa*) Addio spettacolo, dunque?

FLAMINIA

(*pronta*) No, no!... Avevamo anche un'altra idea!... E ora che abbiamo già fatto tanto...

FERDINANDO

Bisogna che facciate il resto, è giusto!..... Ah, che commedia! ...A proposito: avete scelta l'altra, da recitare?

FLAMINIA

Non ancora... E perchè?

FERDINANDO

Mi preme di saperlo!... Non vorrei che ti costringessero a rappresentare sulla scena qualche parte che, per buona fortuna, non hai fatta nella vita... o che tu dovessi indossare un abito... greco o romano... Che mi spogli io per i poveri, sta bene.... ma che tu lo faccia, sarebbe un po' troppo!... Siamo intesi!... A poi!... (*esce dalla destra*).

## SCENA XX

FLAMINIA

(*rimane un momento assorta; poi, presa da un pensiero, va a un tavolino, su cui è un apparecchio telefonico mobile, e chiama*) 2, 5 e 9... (*dopo una pausa*) Pronti!... Casa Alviti.... Donna Lucrezia è tornata?.. C'è il signor Capaldi?... Pregatelo di venire súbito al telefono... (*dopo qualche istante, sempre tenendo il corno all'orecchio*) Sì, pronti!... Con la contessa Flaminia!... Un contrattempo!... No, no! Ferdinando non si oppone, ma mi ha detto or ora che il fattorino è stato arrestato... Sicuro! É già in carcere!... Era un furto simulato!... Sì, sì: molto meglio! Ci riuniremo qualche volta di più, per trovare un disgraziato autentico!.... A domani! Grazie!

CALA IL SIPARIO

# ATTO SECONDO

**Il palcoscenico di un teatro, nello stato in cui è generalmente di giorno, quando la scena è apparecchiata soltanto per le prove. A destra sul davanti, due poltroncine; a sinistra, una tavola, con alcune sedie attorno. Il cosiddetto fondale rappresenta la piazza di un'antica città della Grecia. Davanti alla ribalta illuminata, a sinistra della cuffia del suggeritore, altre sedie.**

## SCENA I

OTTAVIO, CESARINO E ANDREA

OTTAVIO

*(in piedi, davanti alla ribalta, è in atto di osservare il fondale).*

CESARINO

*(accanto a Ottavio, è nella stessa attitudine di lui).*

ANDREA

*(più avanti, a sinistra, presso le quinte, guarda egli pure il fondale).*

OTTAVIO

(*a Cesarino*) Vedi? il nuovo fondale per la pantomima « Eros »... Che te ne pare?

CESARINO

Bellissimo!

OTTAVIO

Ci voleva!

CESARINO

Già, l'altro era un orrore!

OTTAVIO

E non l'avevo preveduto, io?... La colpa è della marchesa Denèri!... Lei mi pregò di dare la commissione a quel suo imbrattatele.... e poi liquidò il conto con quattrocento lire.... Bel gusto!

CESARINO

(*accennando al fondale*) E al Bazzani quanto darai?

OTTAVIO

Non lo so!... Per il nostro decoro, non ho voluto fare il prezzo prima, come un capocomico qualunque!

CESARINO

Giustissimo!

OTTAVIO

(*ad Andrea, accennando al fondale*) Fatelo tirar su... Sarà più al sicuro!... Tanto, per oggi la pantomima non si prova.

ANDREA

(*se n'è andato fra le quinte — si sente gridare*) Aò!.. Giovannino?.... Tira su er fondale!.... (*dopo qualche istante, il fondale si alza e scompare — si vedono in fondo quattro camerini, due a sinistra e due a destra, divisi da un andito, entro cui sono alcuni attrezzi di palcoscenico*).

## SCENA II

DETTI, TRANNE ANDREA

CESARINO

Bada che il vetturino aspetta!

OTTAVIO

Mandalo via!

CESARINO

Prima, bisogna pagarlo..... e non ho più spiccioli!

OTTAVIO

*meravigliato*) Se ti ho dato trenta lire, ieri l'altro!

CESARINO

(*con comica tristezza*) Finite e rifinite..... tutte in vetture!..... Mi avete fatto girare dalla mattina alla sera!

OTTAVIO

Potresti andare a piedi qualche volta!

CESARINO

Bravo! Ci rimetterò anche le gambe per farvi piacere!

OTTAVIO

Va là che un po' di moto ti gioverebbe!

CESARINO

Ho una salute di ferro!

OTTAVIO

Che il Signore te la conservi.... per bene tuo e utile nostro nei comitati!

CESARINO

Lo spero!...... (*stende la mano*).

OTTAVIO

Quanto occorre?

CESARINO

L'ho tenuta un'ora e quaranta minuti.

OTTAVIO

Son quattro lire.

CESARINO

E i venti centesimi di mancia?.... Bisogna essere signori, sempre!

OTTAVIO

(*cava di tasca quattro lire e venti centesimi, e li dà a Cesarino*) Mi farai poi la solita ricevuta..... Sai che io devo render conto di tutto, sino all' ultimo centesimo!

CESARINO

Dammene altre cinque... e ci metterò il bollo.

OTTAVIO

Sciocco!

CESARINO

(*esce dalla sinistra*).

## SCENA III

OTTAVIO

(*canticchiando*) Non ti scordare di me !... (*tolto di tasca un taccuino, scrive*) « A Cesarino, per carrozza, quattro lire e venti centesimi ».

## SCENA IV

OTTAVIO E FELICE

FELICE

(*entra dalla sinistra, portando due scatole di cartone*) Signor Capaldi, la riverisco !

OTTAVIO

Buon giorno, Felice !

FELICE

Ho qui le parrucche !... (*pone una scatola sopra la tavola, e l'altra sopra una sedia accanto*).

OTTAVIO

Ah, bravo !... Siete di parola.

FELICE

Mio dovere !... (*ha tolto dalla scatola, messa sulla tavola, due parrucche, e le ravvia con un pettine*).

OTTAVIO

(*si accosta a Felice*) Vediamo un poco!

## SCENA V

DETTI E CESARINO

CESARINO

(*entra dalla sinistra*).

FELICE

(*mostrando una parrucca da « clown »*) Questa è per don Cesarino.

CESARINO

(*accostandosi a Felice*) Ah! la mia parrucca... (*la prende e la osserva*).

OTTAVIO

(*osserva la parrucca egli pure*).

FELICE

(a *Cesarino*) Spero di averla servita bene.

CESARINO

Vediamo come mi sta!

FELICE

Favorisca, don Cesarino: gliela calzerò io..... (*presa la parrucca, la adatta in testa a Cesarino*).

CESARINO

(*a Ottavio*) Ti piace?

OTTAVIO

Magnifica!

CESARINO

Non c'è uno specchio?

OTTAVIO

Non occorre!... Ti assicuro che hai la testa fatta apposta!

FELICE

(*mostrando l'altra parrucca*) Per don Clemente!

CESARINO

Graziosa anche questa!

FELICE

(*accennando all'altra scatola, sulla sedia*) Qui poi c'è la parrucca per donna Lucrezia.... (*sta per aprire la scatola*).

OTTAVIO

Lasciate stare!... So che l'ha già approvata.

FELICE

Tutte le altre sono pronte in negozio.

OTTAVIO

Va bene!

FELICE

(*dopo una pausa, cava di tasca una busta*).

OTTAVIO

(*prevedendo*) Il conto?... (*con affettata gravità*) Datemelo pure!

FELICE

(*porge la busta a Ottavio*).

OTTAVIO

(*prende la busta e la ripone in tasca*) Per i prezzi ci fidiamo di voi.

FELICE

Credo che non avranno da lagnarsi!

CESARINO

(*battendo con la mano sulla spalla di Felice*) È un galantuomo!

FELICE

(*dopo una pausa, titubante; ad Ottavio*) E quando potrò....?

OTTAVIO

Verrò da voi!

FELICE

Mi farà un vero regalo... Ho molte spese anch'io!... (*riponendo la seconda parrucca nella scatola*) É meglio riporle!... All'aria, prendono la polvere e si sciupano.

OTTAVIO

Giusto!

FELICE

E la sua, don Cesarino?

CESARINO

Lasciatemela!.... Voglio provare se mi dà il mal di testa.

FELICE

Non hanno altro da comandarmi?

OTTAVIO

No!

FELICE

(*s'inchina*).

CESARINO

Contateci, per domani!

FELICE

Grazie!

OTTAVIO

(*ha fulminato Cesarino con un'occhiata*).

CESARINO

(*avendo capito*) Domani... o dopo!... Insomma, non vi faremo aspettare!

FELICE

(*inchinatosi, esce dalla sinistra*).

## SCENA VI

OTTAVIO E CESARINO

OTTAVIO

(*con impeto*) Sei una gran bestia!

CESARINO

Grazie!

OTTAVIO

Non c'è di che!... (*ironico*) Glielo pagherai tu il conto, domani o...

CESARINO

Volentieri... con i quattrini che mi avrai dati!

OTTAVIO

E da dove me li cavo?

CESARINO

Glieli hai promessi!

OTTAVIO

Per levarmelo d'attorno!

CESARINO

Poco fa, parlavi di decoro...

OTTAVIO

Per contrattare, sta bene... ma per pagare è un'altra cosa!

CESARINO

Non vorrei che Felice si disgustasse... E' così accomodante con me, alla fine d'anno!

OTTAVIO

Alla fine dell'anno?... Speriamo prima!

CESARINO

Bisogna súbito!

OTTAVIO

E quando non ce n'è?

CESARINO

E le tremila lire dei posti venduti?

OTTAVIO

Sfumate!

CESARINO

Ahi!

OTTAVIO

Il peggio è che la vendita si è fermata!... Il pubblico incomincia ad essere stufo di beneficenze... Caro Cesarino, prevedo che dovremo presto cercare un'altra occupazione!

CESARINO

Mi pare proprio il caso di chiedere un'anticipazione al comitato!

OTTAVIO

Furbo!... E dare la nostra quota anche noi!

CESARINO

Lo pensi davvero?

OTTAVIO

Diamine! La nostra dignità!

CESARINO

Allora, lasciamo andare!

## SCENA VII

DETTI E GIULIO

GIULIO

(*entra, affrettato, dalla sinistra, con l'aria sconvolta*) Mia moglie è qui?

OTTAVIO

Egregio barone, no!

GIULIO

(*meravigliato*) Non ci doveva essere la prova del l' « Eros »?

CESARINO

No!

GIULIO

Come?

OTTAVIO

*(avendo capito il sospetto di Giulio, pronto, con simulata sincerità)* Ma sì!... E' stata rimandata... all'ultimo momento!... Cesarino non sa mai nulla!

GIULIO

Mia moglie era venuta?

OTTAVIO

La baronessa è sempre puntuale!... E c'era anche tutto il corpo di ballo... Mancava solo... un sonatore indispensabile in orchestra!

GIULIO

E dov'è adesso?

OTTAVIO

*(come distratto)* L'indispensabile?

GIULIO

*(spazientito)* Mia moglie!

OTTAVIO

Non saprei!... *(dopo una pausa)* Forse, dalla modista.

GIULIO

Ci sono stato.... Non c'era!

OTTAVIO

Naturalmente!.... Ora mi ricordo!.... La baronessa aveva manifestato il desiderio di prendere.... una boccata d'aria.

GIULIO

Dove?

OTTAVIO

A.... forse, a Villa Borghese.... anzi, mi pare!... (*fra sè*) Vattel' a pesca!

GIULIO

Grazie!

OTTAVIO

Si figuri, barone!

GIULIO

(*si avvia in fretta verso sinistra*).

## SCENA VIII

DETTI E MANFREDO

MANFREDO

(*entra dalla sinistra, fra una quinta e l'altra*).

GIULIO

(*sopra pensiero, non scorgendo Manfredo, urta contro di lui — irritato*) Ma non mi venga fra i piedi!

MANFREDO

(*con grande flemma*) Devo dirlo piuttosto io!.... E' quello il modo di correre?

GIULIO

Per sua regola, faccio sempre il comodo mio!

MANFREDO

E io pure!... Ma non incomodo gli altri!

GIULIO

Badi che non tollero osservazioni da nessuno!

MANFREDO

*(sempre con la massima calma)* Lei.... ha un brutto carattere!

GIULIO

(*inasprendosi*) E lei è un villano!

MANFREDO

Lei.... ha le traveggole!

GIULIO

Glielo ripeto!

MANFREDO

Lei.... spreca il fiato!

GIULIO

Per sua regola, sappia chi sono!... (*cava dal portafogli un biglietto di visita, e lo porge a Manfredo*).

MANFREDO

Non si disturbi!... Non sono curioso, io!

GIULIO

Avrà almeno il coraggio di dirmi il suo nome e il suo recapito!

MANFREDO

Non li dò che alle donne!

GIULIO

Va bene!... Adesso non ho tempo da perdere..... Ma saprò ripescarla ugualmente!

MANFREDO

All'inferno... dopo di lei!

GIULIO

(*esce dalla sinistra*)

## SCENA IX

OTTAVIO, CESARINO E MANFREDO

MANFREDO

Bel tipo!

OTTAVIO E CESARINO

(*scoppiano in una sonora risata*).

MANFREDO

E chi è?

OTTAVIO

Il barone Salti.

MANFREDO

Ma è pazzo!

OTTAVIO

Quasi!... È geloso di sua moglie, come un Otello...... ed è sulle furie, perchè non l'ha trovata qui.

MANFREDO

Allora... è un imbecille!

OTTAVIO

La baronessa è una delle nostre ballerine.... Sarà a fare il solito... passo a due, con Paolo Volpiani.

MANFREDO

E se la piglia con me?

CESARINO

Gli manderai i padrini?

MANFREDO

Io?.... Sei pazzo!

CESARINO

O che fai parte della Lega contro il duello?

MANFREDO

Sono antiduellista per conto mio!..... Ho per norma della mia vita di non provocare mai nessuno.... Ma se al primo venuto salta in capo di provocare me senza ragione... me ne infischio!

OTTAVIO

La tua flemma è meravigliosa!

MANFREDO

A irritarsi, ci si mangia il fegato.... e a me preme troppo la mia salute!

OTTAVIO

Hai ragione!.... Di' piuttosto: a che dobbiamo il piacere della tua visita?

MANFREDO

(*come sovvenendosene*) Ecco!... C'è grande affluenza al botteghino, per la vostra serata?

OTTAVIO

(*con enfasi*) Grandissima!

MANFREDO

Non contarmi storie, sai... perchè con me è inutile!

OTTAVIO

(*sorridendo*) Allora... in confidenza, si intende... ti dirò che per il momento andiamo male.

CESARINO

Malissimo!

OTTAVIO

Avresti, per caso, la buona intenzione di acquistare dei posti?

MANFREDO

Al contrario!... Ero venuto qui con la speranza di disfarmi di quelli che ho già.

OTTAVIO

Molti?

MANFREDO

Piene le tasche!... Un palco in primo e uno in se-

cond'ordine... quattro poltrone... quattro sedie di platea... e perfino cinque posti di loggione.

OTTAVIO

(*sorridendo*) Ne immagino la provenienza!... Donna Gina?

MANFREDO

Si capisce!... Li ha avuti dalla marchesa Deneri... e per far bella figura, li ha affibbiati tutti a me... Pagamento anticipato: duecento e ottantacinque lire!

CESARINO

Nespole!

OTTAVIO

(*a Manfredo*) Abbi pazienza: non si può dire di no alla donna... che ci ha già detto di sì!... Sono gli incerti... della professione!

MANFREDO

Li chiami incerti?... È il sifone di ogni giorno alla mia tasca!... Grazie alla filantropia, a voler essere... l'amico di una signora della buona società, in pochi anni ci si riduce sulla paglia!

OTTAVIO

Se lo dico sempre io, che bisognerebbe fare uno spettacolo a benefizio dei danneggiati... dalla carità!.. In un modo o nell'altro, lo siamo tutti!

CESARINO

E come!

OTTAVIO

Le donne poi non sono mai discrete nelle loro stoccate!

MANFREDO

E a me secca di entrare in discussioni!

## SCENA X

DETTI, ANDREA E TERENZIO

ANDREA

(*entra dalla sinistra*).

TERENZIO

(*segue Andrea — porta in braccio una cagnettina, che di tratto in tratto accarezza*).

ANDREA

(*a Ottavio*) Scusi tanto!... C'è qui el signore (*accennando a Terenzio*)... che je vorrebbe di' una parola.

OTTAVIO

(*a Terenzio*) Favorisca!

TERENZIO

(*ad Andrea*) Grazie!

ANDREA

Se figuri! Sto qui appostatamente!... (*esce*).

## SCENA XI

DETTI, TRANNE ANDREA

TERENZIO

(*accostandosi ad Ottavio*) Lor signori appartengono al Comitato per lo spettacolo a vantaggio della « Società romana per la protezione degli animali » ?

OTTAVIO

Per servirla!

TERENZIO

Ero stato al botteghino, ma è chiuso.

OTTAVIO

Mi rincresce, non è l'ora!... Il signore desidera forse qualche posto?

TERENZIO

Appunto!

OTTAVIO

Dica pure a me... Ne prenderò nota.

TERENZIO

Vorrei un palco.

OTTAVIO

In quale fila?

TERENZIO

In prima o in seconda, naturalmente!... Sa, io non bado al prezzo!

OTTAVIO

(*mostrando di aver capito súbito con chi ha a che fare*) Ce n'è disponibile uno solo... Ma poichè la ricerca è immensa, abbiamo pensato di metterlo all'asta... Il signore (*accennando a Manfredo*) ci ha offerto, poc' anzi, cento e cinquanta lire.

TERENZIO

E io ne offro cento e settantacinque.

OTTAVIO

(*a Manfredo, ammiccandolo*) Tocca a lei!

MANFREDO

(*grave*) Cento e novanta!

OTTAVIO

(*si volge verso Terenzio, come per interrogarlo*).

TERENZIO

(*dopo una pausa*) Arrivo fino a duecento!

OTTAVIO

(*si volge verso Manfredo, facendogli cenno di non continuare*).

MANFREDO

Arriva a duecento?... Ci stia!

OTTAVIO

(*con serietà di pubblico banditore*) 200 e uno... 200 e due... 200 e tre!... (*dopo una pausa, a Terenzio*) Aggiudicato!

TERENZIO

Felicissimo!... (*cava di tasca il portafogli e ne toglie due biglietti da cento*).

OTTAVIO

(*festante, si è accostato a Manfredo — sottovoce*) Dammi il biglietto di un palco.

MANFREDO

(*cava di tasca alcuni biglietti, li guarda rapidamente, e ne dà uno ad Ottavio*).

CESARINO

(*si frega le mani allegramente*).

OTTAVIO

(*ha osservato il biglietto — si avvicina a Terenzio e glielo dà*) Eccole lo scontrino.

TERENZIO

(*porgendo ad Ottavio le duecento lire*) Saldo súbito il mio debito.

OTTAVIO

(*prendendo il denaro*) In questo caso, la riconoscenza per lei non è degli uomini soltanto... ma anche degli animali!

TERENZIO

Il merito è di mia moglie!... Le stava molto a cuore di concorrere a codesta opera pietosa... Ha una tale passione per le bestie!

OTTAVIO

Passione nobilissima... anche perchè molto estesa!

TERENZIO

E guai se ne vede maltrattare qualcuna!... Ne soffre... ne soffre, peggio che se maltrattassero me!

OTTAVIO

Sarebbe una vera crudeltà!... (*per accomiatarlo*) Non le occorre altro?

TERENZIO

(*esitante*) Vorrei solo pregarla di un favore.

OTTAVIO

Mi comandi!

TERENZIO

Poichè il mio é stato un prezzo... diciamolo così, straordinario... mi sarebbero care due paroline sui giornali.

OTTAVIO

Si immagini!... Con tutto il piacere!... (*toglie di tasca il taccuino*) Il suo nome, di grazia?

TERENZIO

Commendatore Terenzio Langhi.

OTTAVIO

Terenzio Langhi?

TERENZIO

E commendatore, se non le rincresce!

OTTAVIO

Anzi, felicissimo!... (*scrive*) « Commendatore Terenzio Langhi »... Egregio commendatore, manderemo oggi stesso un comunicato a tutta la stampa... É giusto che certe generosità non restino ignorate!

TERENZIO

Scusi la mia indiscretezza: è vero che allo spettacolo prenderanno parte anche talune fra le nostre celebrità artistiche e letterarie?

OTTAVIO

Nessuna!... Le abbiamo già sfruttate abbastanza!... È ora di finirla con gli stessi monologhi... gli stessi versi... le stesse conferenze!... D'altra parte, non si può ragionevolmente pretendere troppo da persone che vivono del proprio lavoro!

TERENZIO

Giusto!

CESARINO

Per loro però era sempre una buona «rèclame»... senza contare ciò che guadagnavano nella nostra benevolenza!

OTTAVIO

Se non avessero altro guadagno, starebbero freschi!... Del resto, non abbiamo bisogno di nessuno.... Bastiamo noi!... Si lavora come cani: ecco tutto!

TERENZIO

(*volgendosi alla sua cagnettina*) Hai sentito, Lily?... Ringrazia questi egregi gentiluomini, che si affaticano tanto per i tuoi simili!... Dà la zampina al signore (*accennando ad Ottavio*)!... Ah, mi vuoi far scomparire?... (*ad Ottavio*) Bisogna compatirla: è un po' nervosa!... (*sottovoce*) È al suo primo puerperio!

OTTAVIO

Augurj, commendatore!

TERENZIO

Grazie!... Altrettanto!... (*saluta con un cenno del capo, ed esce dalla sinistra*).

## SCENA XII

OTTAVIO, CESARINO E MANFREDO

OTTAVIO

Avete ammirato come io sappia sfruttare bene la vanità degli imbecilli?

MANFREDO

A meraviglia!... Ma perchè non ce ne sia uno di più, dammi le cento lire del mio palco.

OTTAVIO

(*comicamente*) Non ti vergogni di chiederle?

MANFREDO

(*serio*) Via, non facciamo scherzi!

OTTAVIO

(*dando a Manfredo un biglietto da cento*) Ringraziami almeno!

MANFREDO

Ah, questo sì!... E mi raccomando a te per gli altri.

OTTAVIO

Per quelli poi, rassègnati!

MANFREDO

Sono disposto a cederli con uno sconto!

OTTAVIO

Codesto è un altro discorso!

MANFREDO

E adesso toglietemi una curiosità: perchè avete scelto la « Società per la protezione degli animali »?

OTTAVIO

Ti dirò: sulle sciagure degli uomini non ci siamo potuti mettere d'accordo..... Chi ne voleva una e chi un'altra... Allora, per non far torto a nessuno, abbiamo dato la preferenza a quelle delle bestie!

CESARINO

Aggiungi ch'è una società molto benevisa... in alto!

MANFREDO

*(ironico)* Ah! Sperate in qualche croce di cavaliere?

CESARINO

Dio volesse!... Mio padre, per rispetto verso l'Ordine, sarebbe obbligato ad accrescermi la mesata!

OTTAVIO

Non t'illudere: il portamonete di tuo padre è di quelli che non rispettano più nulla!

## SCENA XIII

DETTI, LUCREZIA E ANDREA

LUCREZIA

(*entra dalla sinistra*).

ANDREA

(*segue Lucrezia e si sofferma in un canto*).

OTTAVIO

Oh, donna Lucrezia!... (*le va incontro e le bacia la mano*).

LUCREZIA

Caro Ottavio!

CESARINO

(*si accosta a Lucrezia e le bacia la mano*).

LUCREZIA

Dio, come siete buffo con quella parrucca!... (*ride*).

CESARINO

Vedrete poi l'abito!... Nemmeno i « clowns » di Sidoli l'hanno così bello!

MANFREDO

(*ha stretto la mano ad Ottavio, e se n'è andato dalla sinistra*).

## SCENA XIV

OTTAVIO, CESARINO, LUCREZIA E ANDREA

OTTAVIO

(*a Lucrezia*) Vi siete rammentata di avvisare vostro marito che qui è rigorosamente vietato l'ingresso a chicchessia?

LUCREZIA

Sì!

OTTAVIO

E ci ha creduto?

LUCREZIA

Mi ha risposto che non gliene importava nulla!

OTTAVIO

Allora è una persona ammodo!

LUCREZIA

(*scorgendo Andrea*) Ah!... Ottavio, sentite un po' che cosa vuole costui.

OTTAVIO

(*volgendosi*) Andrea?

ANDREA

Sì, signore!... Scusate!

LUCREZIA

(*sedendo su una poltroncina, a destra della scena*) Mi ha fermata nell'atrio... e...

OTTAVIO

(*ad Andrea*) Venite avanti!

ANDREA

(*eseguisce*).

OTTAVIO

Che c'è dunque?

ANDREA

(*con un certo impaccio*) Ecco... vede... m'arincresce de seccalli! ..... Giusto je le volevo di' l'antro giorno.... ma poi!... Scusate... ma siccome so che loro so' tanto boni co' la povera gente.....

OTTAVIO

Si fa quello che si può!

ANDREA

Proprio bisognerebbe che m'ajutassero!

OTTAVIO

Volentieri!.... Vediamo un poco!

ANDREA

Ci-ho sei fiji... Quanno che er teatro resta chiuso, io m'ingegno a fa' er carzolaro... Mi' moje, povera donna, fa la bucata a quarche famija... e fa li servizi a una signora divisa dar marito, ch'abita a via Nazionale..... Ma pe' quanto se lavora, nun riuscimo a mette assieme quello che ce serve... Eh, capirete, ci-ho sei fiji!

OTTAVIO

(*come avendo capito l'intenzione di Andrea*). Capisco!... Ma, vedete, il danaro che incasseremo è già stabilito a chi dovrà essere versato.

ANDREA

Lo so... ma mica je dico de fa questo!... Loro però ci hanno tante relazioni ne le cose de la beneficenza.... Chi sa quante persone conosceranno! Figuramese!

CESARINO

Tutte, tutte!

OTTAVIO

Vi occorre semplicemente qualche raccomandazione.

ANDREA

Pe' l'appunto, volevo...

OTTAVIO

Allora, è un'altra cosa!

CESARINO

(*conferma col gesto*).

OTTAVIO

E a chi vorreste essere raccomandato?

ANDREA

Eh, questo nun lo so!... Guardino un po' loro... Come je dico, ci-ho sei crature.....

OTTAVIO

(*interrompendo*) Che non riuscite a sfamare? Va bene!... Ma dei casi come il vostro ce ne sono a migliaja... ed è troppo poco perchè si trovi un'opera pia, alla quale potervi rivolgere.... La beneficenza cittadina contempla sciagure vere... e le soccorre tutte con gioia.

CESARINO

Accoglie tra le sue braccia perfino le mogli dei carcerati!

ANDREA

(*guarda Cesarino con aria di meraviglia*).

OTTAVIO

(*con affettata gravità*) Cesarino, sii più casto nelle tue espressioni!..... (*ad Andrea*) Il mese passato, io feci avere un sussidio a una povera donna, perchè ha il marito sotto processo per truffa.

CESARINO

Ecco una donna fortunata!

ANDREA

(*con viva protesta*). Ah! ma mi' moje ne fa a meno de' ste fortune!... Passa via!

OTTAVIO

Caro mio, bisogna prenderle come si presentano!... Tutto il male non viene per nuocere!... (*dopo una pausa*) Per voi e per vostra moglie non c'è nulla da fare!... Vediamo invece per i vostri figliuoli.

CESARINO

(*come se un'idea gli sia balenata alla mente*) Nemmeno uno è scrofoloso?

ANDREA

(*quasi offendendosi*) Ma che dice! la scrofola!..... Grazie a Dio, semo de sangue bono!

OTTAVIO

(*con aria ammonitrice*) Cesarino, misura le parole!

CESARINO

Volevo dire, rachitico!

OTTAVIO

Di bene in meglio!...... (*a Cesarino*) Lascia che

parli io!... (*ad Andrea*) Qualcuno non sarebbe un po' gracile... di costituzione debole?

ANDREA

(*protestando con fierezza paterna*) No, no!.... stanno tutti bene puro loro!... C'è giusto er più piccolo che me s'arrampica sur credenzone.....

CESARINO

Male!

OTTAVIO

(*dopo aver riflettuto un poco*) Avete detto che s'arrampica?... Dunqne, sono vivaci?

ANDREA

Antro che! So' diavoli scatenati!... Speciarmente Ninetto... Ah, quello poi!

OTTAVIO

Forse, siamo in porto!.... Si può tentare di rinchiuderli.

ANDREA

(*insospettito*) E indove, s'è lecito?.... Indove?

OTTAVIO

Fra i discoli.

ANDREA

E che sarebbero?

OTTAVIO

In qualche casa di correzione, di pena!

CESARINO

Ben trovato!

ANDREA

(*scattando, fra meravigliato e indignato*) Chi? Li fiji mii?.... E perchè?.... Ce mancherebbe puro questa!

OTTAVIO

Sarebbero due bocche di meno in casa.... e anche la pace per voi, se è vero che sono tanto irrequieti!

ANDREA

Si, saranno un po' cagnarotti, perchè, se sa, so' ragazzi.... ma abbasta che je dica una parola che diventeno pecorelle!..... Poi ci hanno un core!.... Se uno magna 'na mela, ne dà subito un' spicchio ar fratello.

OTTAVIO

Allora, mi rincresce!.... Genitori sani, abili al lavoro.... e onesti!.... Figliuoli sanissimi anch' essi.... e buoni!.... Non c' è proprio nulla da fare!

CESARINO

(*sempre più scorato*) E' una fatalità!

ANDREA

(*quasi con voce lacrimosa*) Ma noi come diavolo famo a tirà avanti ?..... Mica campamo de lucertole!

OTTAVIO

Ci vuol pazienza !... C' è il Cielo per tutti !

ANDREA

Eh! se dice presto !.... Puro er curato - bello - nostro ce dice la stessa cosa: « Er Celo provvederà ! » (*guardando per aria*).

OTTAVIO

(*compiaciuto*) Vedete ? E' una massima profonda!

ANDREA

Co' lui, però, bisogna che dica la verità, che armeno qualche liretta ce scappa!

OTTAVIO

(*rimane male – ripigliandosi súbito*) Perchè ha il denaro dei devoti: il nostro !.... (*dopo una pausa, come preso da un pensiero*) Ma non vi angustiate: a voi penserò io, più tardi !..... Intanto, andate pure!

ANDREA

Dunque, scusino tanto!

OTTAVIO

Figuratevi!

ANDREA

(*inchinatosi, se ne va dalla sinistra*).

## SCENA XV

OTTAVIO, CESARINO E LUCREZIA

CESARINO

In fondo, mi pare un buon uomo!

LUCREZIA

Se avrà detto la verità!

OTTAVIO

Già, coi poveri si ha sempre tanta paura di essere ingannati!.... (*dopo una pausa*) Ma veniamo a noi!.... (*guarda l' orologio*) Sono già le quattro e mezzo..... (*a Cesarino*) Sarà bene che tu vada al « Giornale d'Italia », per quel soffietto.... E pregali di pubblicarlo questa sera stessa... Bisogna lusingare anche la vanità della principessa Isabella!

CESARINO

Giusto!.... A poi, donna Lucrezia!

LUCREZIA

A rivederci, Cesarino!

OTTAVIO

Bada che non pago la carrozza!

CESARINO

Questa volta non occorre..... Sono due passi !... (*preso il cappello che aveva deposto su una seggiola, davanti alla ribalta, cerca di metterselo in capo - accorgendosi che ha ancora la parrucca*) Ah, per questo non mi entrava !

OTTAVIO

Va fuori così !.... Sarebbe una buona « réclame » per lo spettacolo !

CESARINO

Sei pazzo !... La ripongo nel mio camerino.... (*entra nel primo camerino, a sinistra della scena; vi depone la parrucca, e poi scompare dalla sinistra*).

## SCENA XVI

OTTAVIO E LUCREZIA

LUCREZIA

Dunque, che cosa volevate da me ?

OTTAVIO

Vi ho pregata di venire qui, perchè ho preparato una grande improvvisata a tutta la compagnia... e a voi un primo trionfo.

LUCREZIA

In che modo ?

OTTAVIO

Là (*accennando a un camerino in fondo, a destra*) c'è il vostro abito.

LUCREZIA

(*compiaciuta*) E' già finito?

OTTAVIO

Sì!... Io stesso ieri andai dalla sarta a ordinarle che lo mandasse qui, prima delle quattro.

LUCREZIA

Bravo!... Voglio vederlo.

OTTAVIO

(*trattenendola*) Aspettate!... Dovete fare di meglio: indossarlo súbito... per destare fin da oggi l'invidia e il dispetto delle vostre amiche.

LUCREZIA

Mi piacerebbe molto... ma non è possibile!

OTTAVIO

E perchè?

LUCREZIA

Perchè non so vestirmi da me!

OTTAVIO

Provatevi, per una volta!

LUCREZIA

Vi ripeto ch'è impossibile!... Mi dovrei togliere la fascetta... E come faccio poi a rimettermela?

OTTAVIO

Andrete a casa senza busto... Tanto, per un corpo come il vostro è... una pura formalità!

LUCREZIA

Lo so!... Ma la nostra « toilette » è così complicata!... Mandate a chiamare la mia cameriera.

OTTAVIO

Non occorre!... Ne farò io le veci.

LUCREZIA

Ma che vi salta in capo?

OTTAVIO

Vi assicuro che sono abilissimo!

LUCREZIA

Non ne dubito!

OTTAVIO

E discreto!

LUCREZIA

Questo poi non lo credo!

OTTAVIO

Mettetemi alla prova!... Fin da bambino ho imparato... a vedere e non toccare!

LUCREZIA

(*sorridendo*) Non toccando, mi dareste un bello aiuto!

OTTAVIO

E' vero!... Ebbene, toccherò... e non vedrò!

LUCREZIA

No, no, non mi fido!

OTTAVIO

Ve lo giuro... sul vostro onore!... (*insinuandosi*) Andiamo, che ci sarebbe poi di male?

LUCREZIA

Mi vergogno!

OTTAVIO

Scusate, non ne è proprio il caso!.... (*a un moto di Lucrezia*) Non mi mostrereste nulla di nuovo!... Alle feste da ballo, vi veggo sempre da qui (*accennando al collo*) sino a qui (*accennando quasi alla fine del busto*)... Ai bagni di mare, da lì (*accennando ai piedi*) fino a qui (*accennando al ginocchio*)... Salviamo il resto... che è poco... e che è molto!

LUCREZIA

Va bene... ma farò da me sola!

OTTAVIO

Sia pure!... Lascerete soltanto che io venga a darvi un'occhiata, prima di entrare in iscena.... Sapete che ho molto gusto.... E a simili indumenti tutto sta nel dare súbito... una buona piega!

LUCREZIA

A codesti patti, vi chiamerò!

OTTAVIO

Siamo intesi!... Io mi chiuderò nel camerino accanto al vostro... Basterà che picchiate leggermente sul tramezzo... Intanto, farò calare il fondale... Servirà a nasconderci!

LUCREZIA

(*si avvia verso il fondo*).

OTTAVIO

(*accompagnando Lucrezia*) Sarete la più bella delle Etere!

LUCREZIA

A proposito: che cosa vuol dire « Etera » ?

OTTAVIO

(*grave*) Le Etere?... Erano le donne... più generose della Grecia!... (*apre l'uscio dell'ultimo camerino, a destra*).

LUCREZIA

(*entra*).

OTTAVIO

Fate presto, mi raccomando!.... Sono impaziente di ammirarvi!... (*chiude l'uscio*).

## SCENA XVII

OTTAVIO

(*si frega le mani, con aria di uomo sodisfattissimo e sicuro del fatto suo; dopo qualche istante, si avvicina alle quinte a sinistra, e chiama*) Andrea?

## SCENA XVIII

DETTO e ANDREA

ANDREA

(*entra*) Eccomi!.... Comanda?

OTTAVIO

Fate calare il fondale!

ANDREA

Súbito, signore!.... (*alzando il capo*) Ahò?... Giovannino?... Ricala er fondale!

OTTAVIO

*(entra nel camerino, accanto a quello in cui è Lucrezia, e ne chiude l'uscio).*

## SCENA XIX

ANDREA

Giovannino ?... *(il fondale si abbassa).*

## SCENA XX

DETTO, FLAMINIA E UGO

FLAMINIA E UGO

*(entra dalla sinistra, sul davanti).*

UGO

*(accompagna Flaminia).*

ANDREA

*(s'inchina a Flaminia e a Ugo).*

FLAMINIA E UGO

*(discorrendo fra di loro, non si accorgono della presenza di Andrea).*

ANDREA

*(se ne va dalla sinistra, in fondo).*

## SCENA XXI

FLAMINIA E UGO

FLAMINIA

(*dando un'occhiata intorno*) Siamo i primi?

UGO

Pare!... (*guardando l'orologio*) Oggi abbiamo anticipato... Manca più di un quarto alle cinque.

FLAMINIA

(*come astratta e preoccupata*) Ah!..... (*dopo una pausa*) Allora, io avrei il tempo di passare dalla modista, per il mio cappello.

UGO

L'accompagno.

FLAMINIA

(*vivamente*) No!.... (*temendo di essere stata troppo veemente*) E' meglio che lei aspetti qui!..... Se Isabella viene e non trova nessuno, se ne andrà, come ieri.... e addio prova!.... E oramai siamo alle strette!

UGO

(*dopo una pausa, in cui ha guardato Flaminia fissamente, e con voce quasi dura*) Più francamente, ella non vuole che io l'accompagni!

FLAMINIA

(*con rammarico*) Lei non può dirlo, Serrani !... Mi ha accompagnata tante volte !

UGO

Ma oggi.... il vento è mutato !

FLAMINIA

Ella esprime il suo rammarico in modo poco gentile !

UGO

Mi perdoni !..... Ho avuto torto !.... Ma, da questa mattina, c'è in lei qualche cosa.... non so.... di indefinito.... (*a un atto di Flaminia, come per negare*) Glielo leggo in viso !... Mi preme troppo il sentimento che vi traluce, per non volerlo scrutare profondamente !...... (*dopo una pausa*) Le hanno detto qualche menzogna sul fatto mio ?

FLAMINIA

No !

UGO

Contessa, mi risponda la verità !

FLAMINIA

Glielo assicuro !

## SCENA XXII

DETTI E OTTAVIO

OTTAVIO

*(si affaccia di tra le quinte a sinistra, in fondo).*

UGO

*(che è rivolto verso quella parte, scorge Ottavio — pronto, gli accenna col gesto di andarsene).*

OTTAVIO

*(fa un gesto a Ugo, come per pregarlo di pazientare un minuto; si accosta in punta di piedi alla sedia, su cui è la scatola, lasciata da Felice: la prende e scompare dalla sinistra).*

## SCENA XXIII

FLAMINIA E UGO

UGO

*(a Flaminia, dolcemente)* Mi riveli, la prego, la causa della sua titubanza..... e della sua malinconia!

FLAMINIA

*(tace).*

UGO

(*dopo una pausa*) La gente, forse?

FLAMINIA

(*assente col capo*).

UGO

E se ne meraviglia?..... La sua bellezza rende cattive molte lingue!

FLAMINIA

(*sorridendo amaramente*) La mia bellezza?.... Dica piuttosto, la mia leggerezza!

UGO

(*afferrando il pensiero di Flaminia*) Avevo colto nel segno!.. L'hanno intimorita con qualche insinuazione..... l'hanno ferita con qualche accenno di sopsetto, non è vero?..... (*accorgendosi di avere indovinato*) E ora ella si vede innanzi il fantasma pauroso della maldicenza... che vorrebbe spegnere in lei la sincerità di un sentimento..... e chiudere il suo cuore nella tetra prigione dell'austerità dei doveri!

FLAMINIA

(*con un gesto, a frenare le parole di Ugo*) Perchè insistere su quello che debbo o non debbo fare?..... Io mi sento smarrita..... trascinata da un impulso nuovo per me..... Ho' lottato...... ho sofferto!..... Adesso non sono più padrona di me stessa..... Non sento nè dubbj nè paure..... Obbedisco!

UGO

(*incalzando*) E allora?

FLAMINIA

Ma vorrei nascondere a tutti il mio stato!..... Ah, per amare come io sogno, bisognerebbe essere soli nel mondo!

UGO

Basta essere superiori alla volgarità dei giudizj!

FLAMINIA

Sia pure, ma si soffre!..... E' una tortura anche ogni scherzo allusivo di amici!.... (*dopo una pausa*) Oramai tutti sospettano di noi!

UGO

La colpa è nostra!

FLAMINIA

(*meravigliata*) Come?

UGO

Abbiamo fatto di tutto, perchè ci prevenissero!

FLAMINIA

(*con accento di rimprovero*) Serrani!

UGO

(*pronto*) Scusi, contessa!.... Ella mi ha confessato il suo amore... ma ancora non mi ama... come io l'amo!

FLAMINIA

(*addolorata*) Quanto è ingiusto!

UGO

O meglio, ella mi ama in modo diverso... Ella studia gli indugi.... e così si espone ai sospetti che teme!.... (*a un moto di Flaminia*) Sì, siamo proprio noi a volere che tutti ci osservino e ci giudichino!... I nostri frequenti incontri.... i nostri sguardi furtivi.... le nostre parole sommesse sono altrettanti indizj.... Bisognerebbe non amarci, per non tradirci.... poichè nulla è ancora fra noi di stabilito e di sicuro!... Le nostre anime palpitano in una titubanza ansiosa e continua.... ed i nostri occhi lo rivelano.... E' sempre così! Il primo periodo d'incertezze mette in pericolo la riputazione di una signora!.... Eppure adesso il caso favorisce i nostri incontri.... sociali!.... Questo spettacolo non poteva essere più opportuno.... anche perchè gli altri hanno minor tempo di occuparsi di noi, avendo molto da nascondere per conto loro..... Ma poi? Come potremo trovare tante occasioni di vederci.... e con motivi così naturali?... (*sorridendo*) Le occasioni, è vero, si fanno nascere quando si desiderano!

FLAMINIA

(*sorridendo*) Come un poco, forse, questa volta!

UGO

Forse, un poco?... Tutto, per parte mia!... E i nostri desiderj avrebbero nuovo aiuto dalla vanità e dall'ozio dei nostri amici.... Ma noi finiremo per destare sospetti sempre più fondati!.... (*dopo una pausa*) Ah, se io potessi ottenere da lei una sola parola di speranza!

FLAMINIA

E potete chiedermela ancora?

UGO

Sì, perchè non ho la felicità di vederla avveràta!

FLAMINIA

(*fissandolo amorosamente*) Ugo!

UGO

(*dopo una rapida occhiata in giro, e chinandosi verso di lei, con voce sommessa*) Flaminia?.... Vuoi che, da oggi in poi, il nostro amore rimanga nascosto, gelosamente, a tutti?... Vediamoci in un altro modo... più cauto!

FLAMINIA

(*come smarrita, tace*).

UGO

(*dopo una pausa, insinuante*) Se tu sapessi come ti amo!

FLAMINIA

(*guarda Ugo negli occhi, sempre esitante a rispondere — dopo una lunga pausa, con voce piana*) Devo credere?

UGO

Ne dubiti ancóra?

FLAMINIA

E... Isabella?

UGO

Un semplice capriccio.... passato da un pezzo.... e per sempre!... Io non ho mai amato veramente.... te lo giuro!... Il mio cuore era incostante, perché ti aspettava!

FLAMINIA

(*chiudendo gli occhi dalla gioia*) Se non fosse un sogno il mio!

UGO

(*sempre più insinuante*) Non lo è!... La dolce realtà incomincerebbe per noi..... se tu volessi.... domani!.... Verrai?

FLAMINIA

(*sorride a Ugo*).

UGO

(*felice*) Ah!

FLAMINIA

(*scotendosi*) Bada, vien gente!

## SCENA XXIV

DETTI E ISABELLA

ISABELLA

(*entra dalla sinistra, sul davanti — scorgendo Ugo e Flaminia, si arresta, con forte moto di meraviglia e di collera*).

FLAMINIA

(*rimane confusa*).

UGO

(*mal dissimula il suo dispetto*).

ISABELLA

(*cercando di celare la sua ira sotto un'ironia scherzosa*) Oh, voi?.... Cesarino mi aveva detto che avrei trovato qui Lucrezia e Ottavio.... ed invece?..... (*con uno scoppio simulato di riso*) Ah, ah!.... Che bel cambiamento a vista!

UGO

(*atteggiandosi a indifferente*) Ottavio?... Non c'è!

ISABELLA

(*sarcastica*) Grazie dell'avviso!.... (*guardando intorno*) E nè lui nè altri.... fuor che voi!.... La prova era indetta per le cinque... Il vostro orologio deve correre molto!

FLAMINIA

(*cercando di riprendere un contegno*) Si ripeteva...

ISABELLA

Che cosa?

FLAMINIA

La nostra scena a due.

ISABELLA

Non siete ancora abbastanza.... affiatati?

UGO

(*con aria quasi di sfida*) No... e per colpa mia!

ISABELLA

Desiderate essere interamente sicuro... del successo?

UGO

(*c. s.*) Non sta in me soltanto!

FLAMINIA

(*fingendo di aver dato un altro significato alle parole di Isabella*) Il dover comparire dinanzi al pubblico incute sempre un tale terrore!

ISABELLA

Certo, alle prove.... a quattr'occhi specialmente, si recita meglio la propria parte!.... Ma tu non hai più

nulla a temere, dopo l'articolo dell' « Italie ».... Si proclama già divina la tua interpretazione!

FLAMINIA

(*protestando*) Via!

ISABELLA

Divina!... Lo avrai ben letto!... (*come ricordando le parole*) « La contessa Flaminia vince tutte le nostre più grandi attrici! »... Che vorresti di più?

FLAMINIA

(*sdegnosa*) Non penserai che l'abbia scritto io!

ISABELLA

Oh, no!.... E nemmeno un giornalista.... perchè nessuno di essi, ch'io mi sappia, ha assistito ad una sola prova..... Il referendario incensatore dev'essere un amico.

FLAMINIA

Che ha avuto il torto di esagerare!

UGO

Non mi sembra!

ISABELLA

(*sempre più inasprita, a Flaminia*) Al tuo capocomico puoi prestar fede!.... (*a Ugo*) Voi saprete anche chi ha bruciato l'incenso?

UGO

(*secco*) Io, no!

ISABELLA

(*a Flaminia*) E tu non te lo immagini?

FLAMINIA

Non me ne importa!

ISABELLA

Hai torto!... Poichè un inno simile non può essere spirato soltanto dal desiderio di far la grande chiamata allo spettacolo.... nè da pura convinzione artistica.

FLAMINIA

(*contenendosi*) E da che?

ISABELLA

Come sei ingenua!.... (*con velenosa intenzione, fissando Ugo*) Da una grande ammirazione.... tanto piena di lusinghe prima, quanto lo sarà d'inganni, dopo!

UGO

(*scattando*) Principessa!

FLAMINIA

(*si turba profondamente*).

ISABELLA

(*pronta, a Ugo*) Ma che cosa credete?..... Che io abbia voluto alludere a voi?..... Ma nemmeno per sogno!.... Conosco troppo il vostro stile, per attribuirvi la paternità di quella prosa... elegante... Tutt'al più, ne avrete suggerito il contenuto.

UGO

(*si reprime a stento*).

## SCENA XXV.

DETTI E CESARINO

POI LA VOCE DEL MACCHINISTA; POI QUELLA DI OTTAVIO.

CESARINO

(*entra dalla sinistra*) Eccomi qua!... (*scorgendo Flaminia*) Cara Flaminia!... (*le stringe la mano*).

FLAMINIA

(*cercando di ricomporsi*) Buon giorno, Cesarino!

CESARINO

(*a Isabella*) Principessa, di nuovo!... Carissimo Ugo!

UGO

(*stringe la mano a Cesarino*).

CESARINO

Sai, sono stato al « Giornale d'Italia »... Ho parlato col « chroniqueur » mondano, gentilissimo.... Però gli rincresce di non poter pubblicare il nuovo soffietto d'Ottavio sulla recita, per non attirarsi addosso le ire di tutte le nostre attrici, che sono furiose contro l'« Italie », per il tuo articolo in lode di Flaminia.

UGO E FLAMINIA

(*rimangono male*).

ISABELLA

(*con gioia velenosa*) Ecco svelato l'incognito soffiettatore!

UGO

(*ironico*) Ripetete: il suggeritore!.... Sapete che io non so scrivere!

ISABELLA

L'articolo ve lo avranno corretto in redazione!

CESARINO

(*si è voltato*) Ma chi ha fatto calare il fondale?

UGO

Era così, quando siamo venuti.

CESARINO

Ma che!... Ottavio ha paura che si sciupi... Guai

se lo trova abbassato!... (*alzando il capo*) Ehi, ehi, macchinista?... Tirate su il fondale!

LA VOCE DEL MACCHINISTA

(*aspra*) E daje co' sto su e giù!

UGO

(*irritato, alzando il capo*) Silenzio, lassù!... Con chi credete di parlare?... Fate il vostro dovere!... Siete pagato per questo!... (*il fondale si alza e scompare*).

CESARINO

(*sottovoce, a Ugo*) Non ti irritare!

UGO

Certe cose non le tollero!

CESARINO

Ma ci vuol prudenza!... Se ci lascia cadere qualche cosa sulla testa, siamo fritti!

UGO

Pusillanime!

CESARINO

E Ottavio?... Era qui poc'anzi... (*si avvia verso il fondo*).

OTTAVIO

(*apre l'uscio del camerino, in cui è Lucrezia; scorgendo gli altri, come colto in fallo, lo richiude prontamente*).

CESARINO

(*accortosene*) Ah, bravo, sei quì?... (*bussando all'uscio*) Ottavio, che fai?... Ti cercano!

OTTAVIO

(*dal di fuori*) Un minuto!

CESARINO

(*ingenuo*) Deve essere là, con donna Lucrezia.

ISABELLA

Studiavano anche loro!

## SCENA XXVI

DETTI E OTTAVIO; POI LUCREZIA

OTTAVIO

(*apre l'uscio del camerino e rimane sulla soglia*) Mi inchino alle dame... e prego tutti di non malignare.... La nostra... Etera mi aveva chiamato, per un consiglio sulla sua acconciatura... Ora ella è pronta... e desiderosa del vostro fine giudizio... E io mi onoro di presentarla a voi... (*volgendosi*) Donna Lucrezia, avanti!

LUCREZIA

(*compare — veste un abito magnifico da Etera*).

OTTAVIO

(*presa Lucrezia per la mano, la conduce sul davanti della scena*) Ammirate!

CESARINO

Uno splendore!

LUCREZIA

Che ne dici, Flaminia?

FLAMINIA

(*fredda*) Mi pare che l' abito ti torni bene!

LUCREZIA

Non vi sembro troppo... scoperta?

ISABELLA

(*secca*) Tocca a te di pensarci!

CESARINO

(*a Lucrezia*) Non sentite freddo?

LUCREZIA

Per niente!

CESARINO

Allora!

FLAMINIA

Però non si può negare che non sia un « costume » audace !

OTTAVIO

E' rigorosamente storico !

ISABELLA

(*ironica*) Era storico anche quello di Eva !

OTTAVIO

Ma da quello a questo (*accennando all' abito di Lucrezia*), mi sembra che la morale.... nelle sartorie abbia fatto un grande progresso !

UGO

Non ci perdiamo in altre chiacchiere.... e proviamo.

OTTAVIO

Scendo nel buco..... (*va sotto alla cuffia del suggeritore*).

FLAMINIA

(*a Ugo*) Dal principio ?

UGO

No, non occorre !.... Le prime scene vanno già benissimo..... Ripetiamo solo l' ultima parte della nostra, perchè « Flavia » (*accennando a Isabella*) possa entrare in tempo.

FLAMINIA

Va bene!

CESARINO

(*discorre con Isabella e con Lucrezia, in fondo alla scena*).

OTTAVIO

(*preso un manoscritto, che era davanti alla cuffia, lo ha aperto e sfogliato - a Lucrezia, a Isabella e a Cesarino*) Silenzio laggiù, per favore!.... Cesarino, vattene!... Sai che alle prove della commedia gli estranei non devono assistere.

CESARINO

Scappo!... (*saluta le signore ed esce dalla sinistra*).

## SCENA XXVII

FLAMINIA, UGO, ISABELLA, OTTAVIO e LUCREZIA

OTTAVIO

(*a Ugo e a Flaminia*) A voi!... (*suggerisce a voce molto alta*) « Troppo sognai l'amor folle che prende... ».

FLAMINIA

(*a Ottavio*) Ma non gridate così!... Non occorre!... La parte io la so benissimo!

OTTAVIO

(*suggerisce a voce più bassa*).

FLAMINIA

(*declamando, con fare da dilettante*)
« Troppo sognai l'amor folle che prende
Anima e sensi, e li travolge in una
Passione sovrana, unica, eterna,
In un desio di vivere e morire!
Io temo quest'amor... »

OTTAVIO

(*interrompendo*) « Io temo, io temo... »

FLAMINIA

L'ho detto!

OTTAVIO

Ma c'è anche due volte!... « Io temo, io temo... »

FLAMINIA

« Io temo, io temo quest'amor: ne sento
Già l'impeto, e dal ciglio dell'abisso
Pure mi volgo ancora al mio passato
Dolce pregando. »

OTTAVIO

(*suggerisce a Ugo*).

UGO

« Fulmine divino... ».

OTTAVIO

(*interrompendo*) Ma che « fulmine »!... « Culmine... culmine! »

UGO

(*declamando, anch'egli da cattivo dilettante*)
« Culmine divino
E', non abisso fosco, quest' amore
Che ho sognato con te. Follia l' indugio
In un tedio nebbioso, in cui s'affonda
Ogni forza, ogni grazia, ogni bellezza!
Vivere giova con la febbre ai polsi
E con l' anima nelli occhi... »

OTTAVIO

(*c. s.*) No, no!... Via quel « con »... o il verso non torna più! ... « E l'anima nelli occhi per l'offerta! »

UGO

« E l'anima nelli occhi per l'offerta! »

FLAMINIA

« Tu mi affascini! V'è come una luce
Nella tua voce, che non può mentire.
Culmine o abisso, io lascerò che l' onda
Vertiginosa mi trascini. E' dolce
Obliarsi! Tu m'ami! Altra lusinga
Non odo. Io chiudo gli occhi e m'abbandono! »

ISABELLA

(*in fondo alla scena, mentre discorreva con Lucrezia, ha tenuto d' occhio Flaminia e Ugo, mal dissimulando il suo forte dispetto*).

OTTAVIO

(*dopo una pausa*) Flavia ?..... (*a Isabella*) Principessa, tocca a voi !.... Mi raccomando : non facciamo sempre scene vuote !

LUCREZIA

(*è corsa a sedere su una sedia, davanti alla ribalta*).

ISABELLA

(*ha cavato di tasca un manoscritto — facendo un grande sforzo per contenersi*) Io non recito !

FLAMINIA E UGO

(*si volgono ad un tratto verso Isabella, con un moto di stupore*).

LUCREZIA

(*si alza, anch'ella stupita*).

OTTAVIO

(*sporgendo il capo fuor della cuffia*) Come ?

ISABELLA

No, non recito !

OTTAVIO

Non ne avete voglia?.... Rimandiamo a domani.

ISABELLA

Nè domani nè mai!...... Io non recito più!..... Ed ero venuta soltanto per avvisarvene.

OTTAVIO

(*balzando fuori dal buco, tra atterrito e sdegnato*) Non facciamo scherzi!

ISABELLA

Nessuno scherzo!.... Ho parlato sul serio.

OTTAVIO

Andiamo!

ISABELLA

Vi ripeto ch'è la mia volontà irrevocabile!

OTTAVIO

Abbiate almeno la cortesia di dircene la ragione.

ISABELLA

Semplicissima!..... Non mi piace la parte...... (*getta il manoscritto su di una tavola*).

OTTAVIO

Scusate, principessa: nemmeno in teatro si usa di restituirla all'ultimo momento.

ISABELLA

Mi rincresce di non aver avuto il coraggio di dirvelo prima.

OTTAVIO

Ma il vostro nome è già sul cartellone!

ISABELLA

Si fa presto a toglierlo!

OTTAVIO

Bisognerà pure inventare un pretesto!

ISABELLA

Dite la verità: che non mi piace la parte..... o, se volete, che non so recitare..... che sono ammalata.... quello che vi parrà..... A me fa lo stesso!

OTTAVIO

(*accostandosi a Isabella, con fare persuasivo*) Principessa, vi prego!

ISABELLA

E' inutile che insistiate!

LUCREZIA

Isabella, via!

ISABELLA

Tu pensa a vestirti!

OTTAVIO

E voi riflettete in quale impaccio ci mettereste..... Siamo a tre giorni dallo spettacolo..... e la recita ne è il numero più importante..... Dove pescheremmo adesso un'altra « Flavia »?

ISABELLA

La troverete!.... C'è donna Gina Malleri, che ne aveva tanta voglia!

OTTAVIO

Sì, prima ne aveva!..... Ma ora non si acconcerà certo a recitare, solo per far da ripiego..... Bisogna assolutamente che recediate dal vostro proposito!... Al punto in cui siamo, nessuno più può ritrarsi ..... Abbiamo preso un impegno morale davanti al pubblico.....

ISABELLA

Peggio per voi!

OTTAVIO

Abbiamo già incassati.... e spesi parecchi quattrini.... suoi!

ISABELLA

Peggio per lui!

OTTAVIO

*(dopo una pausa)* Io non so... non m'immagino che cosa vi sia accaduto, tutto ad un tratto ..... Ma qualunque cosa fosse, mi sembra che dovrebbe svanire

davanti al dovere comune.... Se pure vi fossero dei dissensi tra noi, non è giusto che ne soffrano..... le bestie !...... (*a Ugo, ammiccandolo*) Ugo, di' anche tu qualche cosa !..... Rivolgiti al cuore della principessa.....

UGO

(*tace*).

ISABELLA

(*non potendo più contenersi*) Ma che !.... Vi ripeto che é inutile del tutto ...... Non sono un burattino, io !.... A rivederci !.... (*esce rapidamente dalla sinistra*).

## SCENA XXVIII

DETTI, TRANNE ISABELLA

OTTAVIO

(*avviandosi dietro Isabella*) Principessa !... Principessa !... Ma sentite !

UGO

Lasciala andare !... L'arte non ci perderà nulla !

OTTAVIO

(*fermandosi*) Bravo ! all'arte bisognava pensarci sin dal principio.... Ma adesso come si rimedia ?

UGO

In qualche modo rimedieremo !

OTTAVIO

È presto detto!

UGO

Prova con donna Gina.

OTTAVIO

Ma se anche accettasse, come vuoi che in così poco tempo ella riesca a imparare una parte abbastanza lunga... e ad affiatarsi con voi?

UGO

(*a troncare il discorso*) Io non so che cosa dirti... Pensaci tu!

OTTAVIO

(*infastidito*) Sì, sempre io!... Adesso dovrei girare tutta Roma col lanternino, in cerca di una seconda donna!... Come se non avessi null'altro da fare!... Scusa: toccherebbe proprio a te di pensarci... perchè la colpa è tua!

UGO

(*alza le spalle*).

OTTAVIO

Se tu avessi detto una buona parola alla principessa....

UGO

Fossi pazzo!... Il suo è un capriccio stupido!

OTTAVIO

(*accalorandosi*) Siamo giusti: avresti potuto almeno scegliere un'altra commedia.... Non era proprio il caso di rifare in versi, davanti a lei, le scene... della vita fra la contessa e te!... Non vi bastava di dirvi le stesse cose in prosa... a quattr' occhi?... Bella sodisfazione mandare all'aria lo spettacolo!

UGO

Che vada pure alla malora!... (*volgendosi e accennando a Flaminia*) Oramai... non me ne importa più nulla!

OTTAVIO

(*guardando Flaminia, e ritornando súbito gaio*) Ah!... Vuol dire... che le cose si mettono bene?

UGO

(*con vanitosa compiacenza*) Sono a cavallo!

OTTAVIO

I miei rallegramenti!

UGO

Ma era tempo!... E tu?

OTTAVIO

(*volgendosi e guardando Lucrezia*) Lo sto... sellando!

UGO

(*guardando Lucrezia e sorridendo*) Allora, stringi

le cinghie, metti i piedi in staffa... e « en route! »..... Per lo spettacolo, non ti affannare neanche tu..... Tante noje di meno!

OTTAVIO

Hai ragione!... (*dopo una pausa, oscurandosi in viso*) Soltanto, bisognerà restituire il denaro dei posti venduti... E a questo chi provvederà?

UGO

Tutti noi del comitato, naturalmente!

OTTAVIO

(*rimane male*) E' dura!

UGO

Ci vuol pazienza!... (*accennando a Flaminia e a Lucrezia*) Vorresti proprio avere tutto « gratis et amore? »

OTTAVIO

Figúrati!... So benissimo che l'amore è la sola cosa, a questo mondo, che non si ottiene mai gratis!... (*dopo una pausa*) Sarà uno scandalo però!... Faremo ridere i polli!

UGO

Poco male!

OTTAVIO

Già! Protezione degli animali anche quella!

FLAMINIA

(*ha discorso con Lucrezia, visibilmente seccate tutte e due — le dà la mano, per accomiatarsi*).

UGO

(*accortosene, si è súbito accostato a Flaminia*).

LUCREZIA

(*avviandosi verso il suo camerino*) Vado a vestirmi.

FLAMINIA

(*era per andarsene — come sovvenendosi di Ottavio*) A rivederci, Capaldi!

OTTAVIO

(*inchinandosi*) Verrò da lei questa sera, se non le rincresce.

FLAMINIA

Tutt'altro!... (*esce dalla sinistra*).

UGO

(*segue Flaminia*).

LUCREZIA

(*entrata nel suo camerino, ne chiude l'uscio*).

## SCENA XXIX.

OTTAVIO

(*rimane un momento pensieroso; poi, ad alta voce*) Andrea?

## SCENA XXX

DETTO E ANDREA

ANDREA

(*entra dalla sinistra*) Comanda?

OTTAVIO

Io vado nel mio camerino... per far certi conti... Chiudete la porta del teatro... perchè nessuno venga a disturbarmi... E aspettatemi poi nell'atrio... Avete capito?

ANDREA

Lei non pensi: stia tranquillo!

OTTAVIO

(*dopo una pausa*) Poc'anzi, vi ho lasciato andare, senza darvi nulla... Capirete: non mi piace di far pompa de' miei sentimenti, dinanzi agli altri .... Ma ora che siamo soli... (*cava dal portafogli un biglietto da dieci lire, e glielo dà*) Prendete!

ANDREA

(*compiaciutissimo*) Io la ringrazio! Troppo buono!

OTTAVIO

Non c'è di che!... Andate pure!

ANDREA

(*se ne va dalla sinistra*).

## SCENA XXXI

OTTAVIO

(*cava di tasca il taccuino e scrive*) « Lire dieci... Mancia al custode... per... (*dopo averci pensato su un poco*) per servizio speciale »... (*si avvia in fretta verso il camerino di Lucrezia*).

CALA IL SIPARIO

# ATTO TERZO

---

**La medesima scena dell'atto primo.**

## SCENA I.

[illegible]

*(seduto vicino alla tavola, a destra della scena, prende uno dei varj giornali che ha davanti, lo apre e lo scorre rapidamente, come per cercarvi quel che gli preme: a un tratto, si arresta e legge, mostrando a poco a poco dal riso un forte dispetto: poi, con un gesto rabbioso, getta il giornale sulla tavola: ne prende successivamente altri due, e ripete con ciascuno l'azione di prima, sempre piu indignato: quindi, si alza e passeggia su e giu per la sala).*

## SCENA II.

DETTO E FLAMINIA

*(entra dalla sinistra, con alcuni giornali in mano — a Ferdinando, molto compiaciuta)* Leggi che begli articoli!.... Me li ha mandati Cesarino.

FERDINANDO

(*secco*) Li ho già letti.... e ne ho abbastanza!

FLAMINIA

Posso essere contenta, ti pare?

FERDINANDO

(*ironico*) Contentona!

FLAMINIA

Sono proprio tutti unanimi.....

FERDINANDO

E ugualmente ridicoli.... e urtanti!

FLAMINIA

(*meravigliata*) Urtanti?

FERDINANDO

(*prorompendo*) Via! Non par credibile che tu non ti senta offesa nel sentirti dire che la tua bellezza tenterebbe anche un anacoreta!.... e perfino che i tuoi occhi farebbero fondere i bottoni di metallo sulla giubba di un militare!

FLAMINIA

Le cronache mondane sono presso a poco tutte così..... E se ne offende soltanto.... chi non è nominato.!

FERDINANDO

Cotesta è la vostra vanità!

FLAMINIA

(*urtata*) Ognuno ha la sua!... (*dopo una päusa*) Ti secca anche ch'io mi faccia onore?

FERDINANDO

Io ne ho goduto sinceramente ieri sera... ma mi irrita quella pubblica glorificazione delle due doti fisiche.

FLAMINIA

(*con vanità*) Anzi, dovresti compiacertene.

FERDINANDO

Per questo, non ho bisogno dell'approvazione di nessuno!

FLAMINIA

(*sorridendo*) Un'altra volta, reciterò... davanti ai ciechi.

FERDINANDO

(*energico*) Ah, t'inganni!... Non ritenterai la prova!... Il palcoscenico è fatto per i comici.... Tu non devi vivere degli applausi del pubblico.... nè delle iperboli degli scombiccheratori di soffietti!

FLAMINIA

(*irritata*) Ma che soffietti!.... I giornali hanno scritto quello che a loro è parso e piaciuto.... E non dovresti lagnartene tu, che vanti sempre la libertà della stampa.... e il suo diritto di giudicare uomini e cose!

FERDINANDO

Mi servirà di regola per un'altra volta.... Sono stato troppo ingenuo nel non prevedere che la stupidità universale avrebbe fatto del vostro spettacolo un grande avvenimento cittadino!

## SCENA III.

DETTI E CESARINO

CESARINO

(*entra dalla comune, con aria giubilante*) Carissima Flaminia!.. (*le stringe la mano*) Per tutta Roma non si parla che di te!... E se tu sentissi con quale entusiasmo!...... (*scorgendo Ferdinando*) Onorevole cugino!

FERDINANDO

(*accennando ad alcuni giornali che Cesarino ha in mano, ironico*) Altre copie, da distribuire... in anticamera?

CESARINO

Ma che!

FERDINANDO

(*c. s.*) Credevo che tu volessi far partecipare della nostra gioia anche i servitori.

CESARINO

(*con aria d'importanza*) Questi sono una novità, per Flaminia... Le prime copie dei periodici settimanali illustrati... Escono proprio ora di torchio.... Sapevo che contenevano grandi cose per noi!... (*spiegando un giornale davanti a Flaminia*) « Il signor Pubblico » ci dedica due pagine intere.... E che bei « pupazzetti »!... Guarda donna Lucrezia!... È proprio parlante!

FERDINANDO

Dirà qualche sciocchezza, al solito!

CESARINO

(*sempre mostrando il giornale a Flaminia*) E Ugo?.... Riuscitissimo anche lui!

FLAMINIA

(*osserva con viva curiosità — urtata*) Oh! come lo hanno conciato!

CESARINO

In caricatura, si capisce!... (*c. s.*) Tu sei meno riuscita... Ma la colpa è della tua perfezione: non hai la linea comica!

FLAMINIA

Tanto meglio!

CESARINO

(*c. s.*) Per me, invece, pochi tocchi, che sono un capolavoro!.... (*si accosta a Ferdinando, in atto di mostrargli il giornale*) Non ti sembra?

FERDINANDO

(*fa un gesto, come ad esprimere che non gliene importa nulla*).

CESARINO

(*a Flaminia, spiegando un altro giornale*) E guarda qui sul « Travaso », che bella vignetta, esclusivamente per me e per Tacci!... E la nota?... (*legge*)

« Don Cesarino e don Clemente Tacci,
« Col consenso di mamma e di papà,
« Son stati due mirabili pagliacci
« Della nostra migliore società!

FERDINANDO

(*ironico*) Puoi andarne altero!

CESARINO

(*a Flaminia*) Adesso viene il meglio... per te!... Il « Tirso » ti ha messa alla pari con le persone veramente celebri... Il tuo ritratto in prima pagina!... (*glielo spiega davanti agli occhi*).

FLAMINIA

(*molto compiaciuta, ma con aria di meraviglia*) La mia ultima fotografia?

CESARINO

La migliore!

FERDINANDO

(*sdegnato*) Non ci mancava altro!... La prossima domenica, allo stesso posto, vedremo una canzonettista .....seminuda!

CESARINO

Adagio!... Bisognerà che se lo meriti!

FLAMINIA

Che c'entro io, se qualcuno ha abusato del mio ritratto?

CESARINO

(*con enfasi*) Ma è un onore!

FERDINANDO

(*con impeto*) Tu sei uno sciocco, che non conosci la vita!

CESARINO

(*stupito*) Io?... E perchè?

FERDINANDO

Non ho tempo da perdere, per darti lezione di decoro!... (*esce dalla destra*).

## SCENA IV

FLAMINIA E CESARINO

CESARINO

(*è rimasto male*) Scusa: che cosa ha l'onorevole, oggi?

FLAMINIA

Tu ne fai sempre qualcheduna delle tue!... Avresti potuto aspettare a mostrar quei giornali!

CESARINO

Non credevo che...

FLAMINIA

Oramai dovresti conoscere Ferdinando!... (*dopo una pausa*) Ma come ha fatto il « Tirso » ad avere il mio ritratto?

CESARINO

(*sorridendo*) Non lo indovini?

FLAMINIA

(*pronta*) Glielo hai dato tu?

CESARINO

(*si pavoneggia in un sorriso*) E non ne sei sodisfatta?...

Bisognerà acquistarne qualche centinaio di copie, da mandare di qua e di là... e specialmente a Rimini.

FLAMINIA

Sì, sì: ci penseremo!... (*dopo una pausa*) E adesso, dimmi un po': hai visto Capaldi?

CESARINO

Sì, dopo colazione... Poveretto! Sommava.... Sulla scrivania c'era un bel pacco... e sulla fascia, scritto: « Allegati ».

FLAMINIA

E che cosa ti ha detto?

CESARINO

Mi ha detto solo che non lo seccassi!... Poi è arrivato Ugo... e mi hanno mandato via, perchè volevano rivedere i conti insieme... (*dopo una pausa*) Sai che Ugo ha acquistato una ventina di poltrone e altrettanti posti di platea... per assicurare la « claque » a te e a lui?... Me lo dissero al botteghino.

FLAMINIA

(*ironica*) E tu gridalo ai quattro venti!

CESARINO

(*protestando*) Ah!... Sono segreti... di famiglia!

## SCENA V

DETTI, PASQUALE E UGO

PASQUALE

(*entra dalla comune*) Il signor marchese Serrani.

UGO

(*entra*).

PASQUALE

(*esce*).

## SCENA VI

DETTI, TRANNE PASQUALE

FLAMINIA

(*è andata incontro a Ugo, e gli porge la mano con grande effusione di cuore*).

UGO

(*bacia la mano a Flaminia*) Ho preceduto gli altri.

FLAMINIA

Avete fatto benissimo!

CESARINO

Buon giorno, Ugo!

UGO

(*stringe la mano a Cesarino*).

FLAMINIA

(*a Ugo*) Riposato?

UGO

Si!

FLAMINIA

Sugli allori si dorme sempre bene!

UGO

Anzi, lo dirò a lei.

CESARINO

(*a Ugo*) Va là! Sei stato grande anche tu!

UGO

(*scherzoso*) Ma sempre meno di te!

CESARINO

Non lo nego... ma è un'altra cosa!

FLAMINIA

(*discorre con Ugo*).

CESARINO

(*dopo una pausa, dandosi aria disinvolta*) Se credi, Flaminia, io vado a comprare le copie del « Tirso ».

FLAMINIA

Bravo!

CESARINO

Tornerò per la nostra riunione.

FLAMINIA

Fra non più di mezz'ora!

CESARINO

Oh, mi basta!... (*esce dalla comune*).

## SCENA VII

FLAMINIA E UGO

FLAMINIA

(*ha seguito Cesarino con gli occhi - appena vede che egli ha richiusa la porta al di fuori, si accosta rapidamente ad Ugo, gli getta le braccia al collo in uno slancio, e lo bacia con ardore*).

UGO

(*svincolandosi súbito*) Che fai?

FLAMINIA

(*sorridendo*) Come sei pauroso, oggi!

UGO

(*impacciato*) Siamo già stati troppo imprudenti!

FLAMINIA

(*con ironia scherzosa*) Sei divenuto così guardingo, tutto ad un tratto?... (*accennando al divano*) Siedi qui... vicino a me! (*siede*).

UGO

(*siede accanto a Flaminia*).

FLAMINIA

Ti voglio tanto bene!... E tu?

UGO

(*freddo*) Lo sai!

FLAMINIA

E me lo dimostri in questo modo?

UGO

(*abbassa il capo, come esitando a parlare*).

FLAMINIA

(*stupita per il contegno di Ugo*) Ugo, che hai?.... Tu mi vuoi nascondere qualche cosa!... Te lo leggo negli

occhi!... (*sgomenta*) Che ti è accaduto?... Non mi lasciare in quest'ansia, te ne scongiuro!

UGO

Ora, ti dirò...

FLAMINIA

Ma sùbito!

UGO

(*sforzandosi a parer sincero*) Tu sai che fra la principessa Isabella e me...

FLAMINIA

Me l'hai raccontato tu stesso!

UGO

Ebbene, io credevo ch'ella si fosse ormai rassegnata...

FLAMINIA

E non è stato così?... Dopo la scenata di quel giorno alla prova, mi è parsa sempre molto indifferente.

UGO

Ma covava invece la sua collera!... E adesso vuole vendicarsi... Me l'ha dichiarato lei stessa... due ore fa.

FLAMINIA

(*sbigottita*) E che cosa ti ha detto?

UGO

Che sa tutto!

FLAMINIA

Di noi?

UGO

(*conferma col gesto*).

FLAMINIA

Può supporlo soltanto!

UGO

Ne ha la certezza!... Una lettera anonima le ha rivelato perfino dove ci vediamo segretamente.

FLAMINIA

(*scattando*) Chi può avere commesso una tale infamia?

UGO

Vi sono tante canaglie!

FLAMINIA

Ma che potrebbe fare Isabella contro di noi?

UGO

Ha giurato che non ci darà più tregua... e a qualunque costo si opporrà al nostro amore.

FLAMINIA

(*con islancio*) Ah, non vi riuscirà!

UGO

(*con affettata tristezza*) A separare i nostri cuori, no... ma ad allontanarci l'uno dall'altra, si!

FLAMINIA

E in che modo?

UGO

Con una terribile minaccia!... Rivelare tutto a tuo marito!

FLAMINIA

(*atterrita*) Lo credi?

UGO

E' donna da farlo!

FLAMINIA

Mi hai sempre detto di non avere nessuna ragione di temerla!

UGO

(*impacciato*) Non la credevo cattiva. ....

FLAMINIA

Non siamo stati abbastanza cauti... per lei!... Ma io

non la sospettavo più una rivale, il giorno del tuo primo bacio!

UGO

In quel giorno, tutto era finito!

FLAMINIA

Per te... ma non per lei!

UGO

(*cinico*) In amore, uno cessa sempre di amare prima dell'altro.

FLAMINIA

Ma allora tu avresti dovuto tenere un contegno diverso con Isabella... e non assumere quell'aria come di sfida!

UGO

(*c. s.*) Quando non si ama più una donna, essa ci diventa quasi odiosa.

FLAMINIA

E' triste!

UGO

Sì, ma fatalmente umano!

FLAMINIA

(*dopo una pausa, con grande tremore*) E adesso?...

UGO

Per questo ho voluto vederti... (*studiando l'effetto delle sue parole su Flaminia*) Occorre prendere un partito energico.

FLAMINIA

Cercheremo di evitarci il più possibile.... (*a voce bassa, quasi vergognosa di sè stessa*) Tu muterai il luogo dei nostri appuntamenti...

UGO

Non basta!... Isabella ci sorveglierà... e giungerebbe a scoprirci ugualmente.

FLAMINIA

(*in un impeto*) Ebbene, lo faccia... e vedremo se avrà poi il coraggio di denunziarmi a Ferdinando!

UGO

(*scattando*) Ma sei pazza!... (*ripigliandosi súbito, per timore che Flaminia gli legga nell'animo, e con fare persuasivo*) Pensa allo scandalo che nascerebbe... alla tua riputazione... al dolore di tuo marito!

FLAMINIA

(*triste*) Prima, avremmo dovuto pensarci!

UGO

E' vero!

FLAMINIA

(*dolcemente*) Oh, è ún rimprovero a me soltanto!

UGO

Ma non tormentarti inutilmente!... Guardati intorno: dov'è una sola signora che, amando, sappia e voglia resistere?... Nel nostro mondo sarebbe anche ridicolo un simile sacrificio!... Occorre soltanto evitare guai peggiori... E per noi, pur troppo!, non c'è che un modo... Bisognerà rinunziare a vederci... (*ad attenuare il colpo*) per qualche tempo almeno!

FLAMINIA

(*guarda Ugo tremando, come se non volesse credere alle sue parole*).

UGO

(*dopo una pausa, facendosi animo*) Senti!... Io ho già meditato molto e lucidamente ogni cosa... e mi sono convinto che il meglio è... (*rimane un po' sospeso; poi, continuando*) che io lasci Roma.

FLAMINIA

(*con uno schianto*) Andartene, tu?

UGO

E rimanendo, come potremmo resistere al desiderio di vederci?

FLAMINIA

(*angosciata*) Avresti cuore di lasciarmi?

UGO

Per il tuo bene, sì!

FLAMINIA

Ma non pensi al mio dolore?

UGO

Sarà una separazione... di qualche mese soltanto.

FLAMINIA

E ti par poco?... Io ho bisogno di vederti ogni giorno.... Tu sei il mio primo e il mio unico amore!.... (*animandosi*) Ricòrdati come mi sono data a te... senza finzioni, senza ipocrisie, in uno slancio irresistibile di passione!... E ti sembra possibile che io rinunzî ora, sia pure per qualche mese, a questa ch'è la mia sola ragione di vivere?

UGO

(*sempre più sforzandosi di parere sincero*) E quale credi tu che sia la mia?..... Io mi dibatto in una lotta angosciosa.... Devo agghiacciare tutto l'ardore della mia anima con un freddo ragionamento..... Devo cercare di persuadere te di ciò che mi sembra folle persuadere a me stesso.... Povera amica mia!.... Bisogna superare una terribile prova.... Ritorneremo poi... non dubitare!... l'uno all'altra, quando ogni pericolo sarà scomparso.

FLAMINIA

No, no!.... Tu non devi partire... non partirai! (*come perduta, gli getta le braccia al collo*).

UGO

(*pronto, svincolandosi*) Bada, Flaminia!

FLAMINIA

Che m'importa!

UGO

(*con mal dissimulato dispetto*) Vedi?... Tu perdi la testa del tutto!... (*ripigliandosi, e più dolcemente*) È necessario.... (*s'interrompe, vedendo aprirsi la comune*).

## SCENA VIII

DETTI, PASQUALE, LIVIA E LUCREZIA

PASQUALE

(*entra dalla comune*) La signora marchesa Denèri e donna Lucrezia Alviti.

FLAMINIA

(*cerca súbito di ricomporsi*).

LIVIA E LUCREZIA

(*entrano*).

PASQUALE

(*esce*).

## SCENA IX

FLAMINIA, UGO, LIVIA E LUCREZIA

LIVIA

(*accostandosi a Flaminia*) Cara contessa !... (*le stringe la mano*).

FLAMINIA

(*sforzandosi di sorridere*) Buon giorno, marchesa !

LIVIA

(*stringe la mano a Ugo*).

LUCREZIA

(*ha stretto la mano a Ugo - bacia Flaminia*) Esco ora di casa... Sono stata a letto sino alle quattro... Ne avevo proprio bisogno !... E tu ?

FLAMINIA

Mi sono alzata per colazione.

LUCREZIA

Così presto ?

LIVIA

Difatti, ha ancora l'aria molto stanca!.... Non le pare, marchese ?

UGO

(*impacciato*) Un poco, forse.

LIVIA

(*a Ugo*) Io non l'avevo mai sentito recitare... Lei è un vero attore!

UGO

(*con debole protesta*) Via, non esageri!

LIVIA

(*a Flaminia, con sottile ironia*) Alla contessa non occorrono altri complimenti... dopo quelli della stampa.

LUCREZIA

Sai, Flaminia? Bianca non vuole credere che in « Eros » non portavo busto... Diglielo tu!

UGO

(*con intenzione*) Clemente Tacci potrà confermarlo.

LUCREZIA

(*interrompendo, ingenuamente*) Lo spero, dopo che se n'è convinto, ieri sera, sul palcoscenico, prendendomi per la vita!

LIVIA

(*come scandalizzata*) Oh!

LUCREZIA

Mi premeva troppo di guadagnare la scommessa con lui!

## SCENA X.

DETTI, OTTAVIO E CESARINO

OTTAVIO

(*entra dal fondo - ha in mano un grosso pacco di carte, legate insieme*).

CESARINO

(*segue Ottavio - ha in mano un grosso involto*).

OTTAVIO

(*stringendo la mano a Flaminia*) Chiedo scusa di essermi fatto aspettare... ma solo un momento fa ho potuto tirare l'ultima somma, dopo cinque ore di assiduo e infaticato lavoro!... Marchesa, donna Lucrezia, i miei ossequj... e prendo senz'altro il mio posto... (*va a sedere a destra della tavola, volgendo le spalle alla parete*).

CESARINO

(*ha baciato la mano a Livia e a Lucrezia - a quest'ultima*) Siete stata meravigliosa!... Tacci mi ha detto che non ha potuto chiudere occhio, ricordandovi.

LUCREZIA

(*molto compiaciuta*) Davvero?... E voi?

CESARINO

Scusatemi: il sonno è sempre più forte delle mie passioni!... Mi dicono che sia l'età!... (*a Flaminia, accennando all'involto che ha in mano*) Eccoti le copie del « Tirso »... Duecento!... Credo che ti basteranno .... (*lo depone sulla tavola*).

FLAMINIA

(*fa un moto di dispetto*).

LIVIA

(*seduta vicino alla tavola, ha guardato la copia del* « Tirso », *lasciatavi prima da Cesarino — con ironia*) Che bella provvista!... Ma la sua fotografia è molto bene riprodotta... e merita veramente di essere ammirata in tutta Italia.

OTTAVIO

(*ha sciolto il pacco e ordinato le carte sulla tavola*) Contessa, favorisca di aprire la seduta!

FLAMINIA

(*nervosa*) Ma che seduta!... Affrettiamoci... perchè ho poi altro da fare!

OTTAVIO

(*meravigliato del tono di Flaminia, la guarda; poi fissa Ugo, mostrando di aver compreso che c'è burrasca fra loro*).

LIVIA

Oramai ci importa soltanto di sapere come sono andate le cose.

OTTAVIO

Sono ai loro ordini per questo!... (*spiegando un grosso foglio di carta*) Qui c'è lo specchio generale dell'entrata e dell'uscita... E qui (*accennando a diversi pacchetti*) tutti i documenti giustificativi.

LIVIA

Benissimo!

UGO

Leggi le cifre in compendio.

OTTAVIO

(*tenendo gli occhi sul foglio grande*) L'incasso lordo dello spettacolo è stato di lire 7490.

CESARINO

(*con enfasi*) Che bell'incasso!

LIVIA

Io avrei creduto molto di più!

OTTAVIO

(*come urtato dal sospetto che crede di ravvisare nelle parole di Livia*) Il « borderau « è in atti! (*batte la mano sul pacco degli allegati*).

LIVIA

Volevo dire, che speravo in un concorso maggiore di pubblico... E ci sarebbe stato certamente, se non si fosse esagerato troppo nei prezzi!

CESARINO

Le poltrone ed i palchi erano quasi tutti occupati!

LIVIA

In platea però, poca gente... e quasi nessuno in loggione... Cinque lire d' ingresso erano troppe!

UGO

(*spazientito*) Ma se l'abbiamo fatto apposta, per tenere lontano quel pubblico là!

CESARINO

Col quale non si scherza!... E non so perchè, ce l'ha con noi!

OTTAVIO

Incompatibilità di caratteri!

FLAMINIA

(*tiene sempre d'occhio Ugo, come per leggergli nell'animo*).

UGO

(*cerca di sfuggire agli sguardi di Flaminia*) Al fatto.... al fatto!

OTTAVIO

(*c. s.*) Dalle lire 7490 bisogna dedurre quanto si è dovuto lasciare al proprietario del teatro per i suoi diritti e per le spese della serata: illuminazione, in-

servienti, ecc. ecc... pompieri compresi... e rimane così un incasso netto di lire 6684.

CESARINO

Che bella cifra!... (*sospirando*) Le vorrei aver io!

OTTAVIO

(*a Cesarino*) Non sei morto ancora!... Alle lire 6684 vanno aggiunte le 500, date da donna Gina Malleri....

LIVIA

Ah?... Non sapevo...

CESARINO

Una trovata di Ottavio!

OTTAVIO

(*a Livia*) Il giorno dopo che lo spettacolo minacciò di andare a monte, per colpa della principessa Isabella... lo feci credere a donna Gina che avevamo protestato la principessa, per assoluta incapacità... e poichè bisognava pagare l'orchestra, lusingai la vanità filodrammatica di donna Gina, inducendola ad una anticipazione di spese.

LIVIA

Bravissimo!

LUCREZIA

(*a Livia*) Pensi, marchesa: ella aveva già imparato a memoria tanto la parte di Flaminia, quanto quella

di Isabella, nella speranza che l'una o l'altra si ammalasse durante le prove... e così essere chiamata a supplire!

OTTAVIO

Torniamo a bomba!... L'attivo sale adunque in tutto a lire 7184.

CESARINO

Cresce sempre, per fortuna!

OTTAVIO

Cesarino, rassègnati... perchè adesso incomincia a calare!... Veniamo al passivo... (*tenendo sempre gli occhi sul foglio*) All'orchestra, per le prove e per la serata, lire 2000... Al signor Vincenzo Tamacchi, per ordine della marchesa Livia Denéri, lire 400.

CESARINO

(*ridendo*) Già, per quell'orribile fondale!

LIVIA

(*confusa*) Come immaginare?...

OTTAVIO

Non se ne rammarichi, marchesa.... Dato lo scopo della nostra beneficenza, era ragionevole che lei incominciasse col proteggere quel giovane scenografo... ch'è una gran bestia anche lui!

LIVIA

(*si morde le labbra*).

OTTAVIO

Proseguo .... Al sarto, per i « costumi », alcuni presi a nolo e altri acquistati, lire 1540.

LIVIA

Tanto si è speso per tutti insieme?

CESARINO

330 lire per il mio e per quello di Clemente!

OTTAVIO

Non c'è che dire: come pagliacci valevate poco... ma siete costati molto!

LIVIA

*(a Lucrezia, malignamente)* Anche il suo è compreso nel conto?

LUCREZIA

Si capisce! Perchè avrei dovuto fare diversamente dagli altri?... Io però l'ho restituito.

LIVIA

Lo credo bene!... Non mi sembra un abito... di società, quello!

OTTAVIO

Per nostra disgrazia!

CESARINO

Mia cugina è stata più generosa di tutti!... Ha pagato del proprio la sua « toilette » nuova per la commedia.

LUCREZIA

Grazie!... Le rimane in guardaroba.

FLAMINIA

So però che talune signore, in simili casi, non hanno avuto tanti scrupoli!

OTTAVIO

Andiamo innanzi!... Per i manifestini dello spettacolo, lire 225.

CESARINO

Erano una meraviglia di eleganza!

OTTAVIO

Per spese di cancelleria, lire 100.

LIVIA

Se un po' di carta fosse avanzata, potrebbe servire per un altro comitato.

OTTAVIO

Dieci foglie e dieci buste!... Li manderò a casa della marchesa... Lire 675, per le fotografie grandi e le cartoline, riproducenti gli artisti tutti insieme e singolarmente presi.

CESARINO

Un bel ricordo della serata per ognuno di noi... e per gli amici e conoscenti!

OTTAVIO

Al caffè Aragno, per rinfreschi e dolci, forniti al comitato in varie occasioni, lire 350.

CESARINO

(*è accanto ad Ottavio - sottovoce, supplichevole*) Tira via sul conticino delle carrozze!

OTTAVIO

(*imperturbato*) Per spese diverse: carrozze...

CESARINO

(*rimane male*).

FLAMINIA

(*imterrompendo*) Basta, basta!... Codesta enumerazione è inutile!

CESARINO

(*di nascosto, si frega le mani*).

FLAMINIA

Veniamo alla conclusione!

OTTAVIO

(*con voce squillante*) L'entrata è di lire 7184.....

CESARINO

Splendida!

OTTAVIO

(*con voce, comicamente cupa*) E l'uscita...di L. 7050,85! ....(*pronto*) Cesarino, frena i tuoi impeti!

LIVIA

(*sbalordita*) Che cosa avete detto?

OTTAVIO

(*con voce ancora più funebre, e spiccando le sillabe*) 7050 e 85 centesimi!... Rimangono dunque in cassa lire 133.... e rotti!

TUTTI

(*tacciono, con segni di grande stupore*).

CESARINO

Nulla, era peggio!

OTTAVIO

Ma devo avvisare il comitato che... sfumeranno anche quelle!... Poc'anzi, è stato da me il parrucchiere, a reclamare per una delle più belle parrucche dell' « Eros... smarrita, a quanto pare... e per altre, che ha ritrovate in tale stato, da essere quasi inservibili.

UGO

Le ho viste anch'io... Sembra che le abbiano messe sotto ai piedi, e non in testa!

CESARINO

Che gente!

FLAMINIA

(*a Cesarino*) Ma spettava a te di badare che nulla fosse sciupato... e che tutto fosse riposto súbito, ieri sera!

CESARINO

Io ero galoppino e non magazziniere!... E poi tutti avevano tanta fretta di andare a cena!

FLAMINIA

(*a Ottavio*) Favorisca di saldare anche quella pendenza.

OTTAVIO

Non dubiti, contessa!

LIVIA

(*dopo una pausa*) Dunque, un esito disastroso?

OTTAVIO

Pur troppo!

LIVIA

Una vera sciagura!

OTTAVIO

Se crede, marchesa, faremo un altro spettacolo per ripararvi.

LIVIA

Ma io non avrei mai immaginato che si sarebbe buttata via una simile somma!

OTTAVIO

(*incominciando a seccarsi*) Neanche io!

LIVIA

Le spese però furono tutte fatte da voi!

OTTAVIO

Verissimo!... ma approvate prima dal comitato... La contessa e Ugo possono testimoniarlo.

UGO

Certo!

FLAMINIA

(*assente col capo*).

CESARINO

E io pure!

OTTAVIO

(*alzandosi*) Grazie!... (*torna a sedere*).

CESARINO

Figúrati!

LIVIA

Di molte però io non sapevo!

OTTAVIO

Non è colpa mia, se la marchesa ha mancato a molte delle nostre riunioni!

CESARINO

Io, a nessuna!

LIVIA

Ma nessuno di voi si è affannato quanto me per vendere i biglietti!... Se sapeste le lettere che ho scritte... le visite che ho fatte... le persone che ho invitate a pranzo, perchè non mi potessero dire di no!... E con tutto il resto che ho sempre da fare!... Credete: oramai mi manca perfino il tempo di mangiare e di dormire in pace!

OTTAVIO

(*sempre più ironico*) Marchesa, curi la sua salute... che è tanto preziosa alla carità cittadina!... (*dopo una pausa*) Io lascerò, come di ragione, il bilancio e tutte le fatture e ricevute alla presidentessa... dolente di non poterle offrire, per gli archivj filantropici di casa, documenti più lieti.... E così il mio compito è finito!... Non mi rimane che ringraziare collettivamente il comitato della fiducia dimostratami... sicuro che, occorrendo, me la vorrà rinnovare.

CESARINO

Senza dubbio!

LIVIA

(*alzandosi*) E noi ringraziamo la contessa...

OTTAVIO

Con entusiasmo!

LUCREZIA

(*si alza*).

FLAMINIA

Un momento!... Voi non riflettete a una cosa: che faremo una gran brutta figura!

CESARINO

Lo pensavo anch'io, proprio in questo momento!

UGO

Ci si può rimediare facilmente.

CESARINO

E in che modo?

UGO

Sottoscrivendo, tutti noi del comitato, per una somma, da mandare alla Società.

CESARINO

(*fra sè*) Ahi!

TUTTI

(*tacciono*).

FLAMINIA

(*dopo una pausa*) Per me, volentieri!

OTTAVIO

Per Cesarino... vale la buona intenzione!... (*a Livia*) E lei, marchesa?

LIVIA

(*impacciata*) Francamente, mi parrebbe un'ostentazione inutile... La colpa è del pubblico, che non ha corrisposto ai nostri sforzi, come avrebbe dovuto!

LUCREZIA

La marchesa ha ragione!

OTTAVIO

(*dopo una pausa*) Io sono invece dell' avviso della contessa e di Ugo... Ma poichè non siamo d'accordo... e la generosità di taluni potrebbe offendere la suscettibilità di altri... mi sembra opportuno di non insistere!

FLAMINIA

Ma che dirà la gente?... E i giornali?

OTTAVIO

Non se ne dia pensiero, contessa!... Alla stampa abbiamo già comunicato, come si usa, la cifra pingue

dell'incasso di ieri sera... e so che ha prodotto ottima impressione... Ora è presumibile che i conti si aggiustino poi con comodo... e sarebbe superfluo di richiamare su di essi l'attenzione del pubblico, quando, fra pochi giorni, un nuovo spettacolo di beneficenza avrà fatto dimenticare il nostro interamente.

LIVIA

Giustissimo!

## SCENA XI.

DETTI E PASQUALE

PASQUALE

(*entra dalla comune*) La signora duchessa di Santemi!

OTTAVIO

(*ironico*) Viene a proposito!

CESARINO

Diamocela a gambe, o stiamo freschi!... (*corre nel salottino in fondo*).

LUCREZIA

Sì, sì!

CESARINO

(*si è collocato con le spalle al muro, a sinistra della porta*).

LUCREZIA

A domani!

LIVIA

(*stringe la mano a Flaminia*) A rivederci, contessa!... E mille grazie per la cena di ieri!

FLAMINIA

(*rimane stupita*).

LUCREZIA

Grazie anche per me!... E scusa se me n'ero dimenticata!

FLAMINIA

(*si mostra ancora più meravigliata*).

LIVIA E LUCREZIA

(*si avviano in fretta verso il fondo*).

## SCENA XII.

DETTI E MARIA

MARIA

(*entra*).

CESARINO

(*scappa dalla comune*).

PASQUALE

(*esce*).

## SCENA XIII.

FLAMINIA, UGO, LIVIA, LUCREZIA, OTTAVIO E MARIA

MARIA

(*sotto l'arcata, s'incontra con Lucrezia e con Livia - soffermandosi*) Oh, Dio! Vi ho messe in fuga?

LIVIA

(*ipocrita*) Che cosa dice, duchessa!... (*discorre con Maria*).

OTTAVIO

(*a Flaminia*) Vado dal parrucchiere... Tornerò poi a riferire.

FLAMINIA

Gliene sarò grata... E scusi una domanda: la cena di questa notte non doveva essere a un tanto a testa?

OTTAVIO

Ugo ed io la intendevamo così... e abbiamo già pagato la nostra quota... Ma gli altri commensali pare che si siano creduti invitati dalla presidentessa del comitato.

FLAMINIA

Ah?

OTTAVIO

E adesso.... ripescarli tutti, mi sembra un po' difficile!

FLAMINIA

(*seccata, ma con fierezza*) Vuol dire che li invito tutti... in ritardo, ma non importa!

OTTAVIO

(*inchinatosi a Flaminia, si avvia per uscire; nel salottino, si sofferma per baciare la mano a Maria, e scambia alcune parole con lei, con Lucrezia e con Livia*).

UGO

(*molto impacciato, è andato da Flaminia, per accomiatarsi*).

FLAMINIA

(*guarda Ugo, con sguardo supplichevole*).

UGO

(*dopo una pausa, con aria simulata di dolore*) Coraggio, ti prego!

FLAMINIA

(*con voce fioca*) Ci rivedremo?

UGO

Certo... al mio ritorno!

FLAMINIA

(*rimane come annientata*).

MARIA

(*ha stretto la mano a Livia e a Lucrezia*).

LIVIA e LUCREZIA

(*escono*).

OTTAVIO

(*si è inchinato a Maria*) Duchessa!... (*esce*).

MARIA

(*viene avanti*).

UGO

(*si è inchinato a Flaminia - avviandosi verso il fondo, s'incontra con Maria; si sofferma e piega il capo*).

MARIA

(*risponde a Ugo con un cenno del capo*).

UGO

(*esce*).

## SCENA XIV.

FLAMINIA E MARIA

MARIA

Oh, Flaminia!

FLAMINIA

*(è sul davanti della scena, a sinistra - si scuote improvvisamente e si volge, facendo un grande sforzo per dissimulare l'interna angoscia).*

MARIA

I tuoi amici, in bella maniera, se la sono svignata.... e tu mi accogli così?

FLAMINIA

Scusa, zia!... Avevo la testa altrove!

MARIA

*(con sottile intenzione)* L'hai ritrovata?... Allora, conservala... e approfittane per darmi un bacio.

FLAMINIA

*(bacia Maria).*

MARIA

Del resto, capisco: sono capitata in mal punto!

FLAMINIA

*(credendo che Maria abbia voluto alludere alla presenza di Ugo, confusa)* Ti pare?

MARIA

Immagino la ragione.... dolorosa del vostro colloquio!.... Avete avuto due mesi di occupazioni.... svariate, di attività gioconda.... Poi le forti commozioni della grande serata.... i trionfi, maggiori o minori.... i rallegramenti più o meno sinceri... la sodisfazione intima, sincerissima... la gioja per l'invidia e il dispetto delle amiche... e gli inni iperbolici delle gazzette.... Ma adesso, dopo tante ebbrezze, è sonata la campana della penitenza.... È il momento doloroso di fare i conti!

FLAMINIA

Li abbbiamo chiusi or ora.

MARIA

Così presto?.... E' cosa insolita!... Buone notizie, dunque?

FLAMINIA

Al contrario!.... Si è speso troppo.... e si è speso male!

MARIA

Volevo ben dire!... E, senza dubbio, la colpa è di tutti.... ma nessuno la vuole per sè!... *(dopo una pausa, fissando Flaminia)* La tua aria sconsolata mi fa temere.... che tu debba rispondere anche per gli altri.

FLAMINIA

No!... E' già tutto saldato... (*accennando alle carte sulla tavola*).

MARIA

Me ne compiaccio... per i fornitori!... Troppe volte è loro accaduto di dover usare molta pazienza!... (*dopo una pausa*) Ad ogni modo, hai dato un'occhiata.... (*accennando alle carte sulla tavola*)?

FLAMINIA

Dubiteresti di Capaldi?

MARIA

Nemmeno per sogno!... Sono sicura che un soldo solo non è entrato in tasca sua... come non ne sarà uscito... Ma certi bilanci... benefici sono così divertenti!

FLAMINIA

(*rimane pensosa*).

MARIA

Dunque, rallégrati!... Tutto è finito molto meglio ch'io non sperassi.... Vuol dire, che avete emulato i comici... e i saltimbanchi inutilmente!... Poco male!... Quanto a me, la prossima volta, invece di prendere un palco, ne manderò l'equivalente agli animali... o agli uomini che vorrete beneficare.... Quella somma almeno giungerà loro sino all'ultimo centesimo!... (*dopo una pausa, fissando Flaminia, sempre pensosa*) Ma che hai?

FLAMINIA

(*esitante*) Nulla!

MARIA

E pure!... Temo che tu mi nasconda qualche cosa.... Non ne sarebbe il caso con me!

FLAMINIA

Ti dirò.... Mi hanno giocato un brutto tiro... Si era fissato di cenare tutti insieme, questa notte... e, naturalmente, io credevo che dovesse essere a bocca e borsa.

MARIA

E invece, per gli altri, è stato a bocca... senza borsa?

FLAMINIA

Proprio così!

MARIA

Anche questo non è nuovo!... Sono le facili distrazioni di certi stomachi, quando incomincia la digestione... Eravate in molti?

FLAMINIA

Più di trenta!... Al « Grand Hôtel ».

MARIA

Ho capito!... Tu non hai, per il momento, da pagare il conto?

FLAMINIA

(*conferma col capo*).

MARIA

Mandarlo a Ferdinando, non mi parrebbe prudente!

FLAMINIA

Dio ne liberi!

MARIA

(*con molta semplicità*) E allora, non c'è altro da fare... che mandarlo súbito a me!

FLAMINIA

(*commossa*) Come sei buona, zia!.. Grazie!

MARIA

Figúrati!... Sai che ti voglio molto bene... nonostante le tue leggerezze... e che il tuo decoro mi sta a cuore non meno del mio!... Mi secca però che il comitato, senza saperlo, abbia preso un'allegra vendetta di me: non l'ho voluto presiedere... e l'ho dovuto invece nudrire!... (*dopo una pausa*) Ma adesso non se ne discorra più!

FLAMINIA

Ah, sì!... Se tu sapessi il mio disgusto!

MARIA

(*con intenzione*) Di tutto?... Veramente?

FLAMINIA

(*come avendo compreso, si turba*).

MARIA

(*dopo una pausa, con grande amorevolezza*) Dammi ascolto: ora che il tuo cómpito... zoologico è finito, tieni lontano più che puoi chi ti assedia... con la testardaggine di un giumento!.. L'intimità che si è stabilita fra voi due ha già dato appiglio a troppe chiacchiere!

FLAMINIA

(*in un impeto, reprimendo il suo dolore, quasi per discolparsi con Maria e tranquillarla*) Non temere, zia: da oggi, esse saranno finite per sempre!

MARIA

(*fra meravigliata e compiaciuta*) Proprio?

FLAMINIA

Te l'assicuro!

MARIA

(*fissando bene Flaminia*) Non ti chiedo spiegazioni..

FLAMINIA

Egli lascerà Roma.... presto.

MARIA

Lo hai... accomiatato?

FLAMINIA

*(con grande sforzo di sincerità)* Si!

MARIA

Meno male che hai aperto gli occhi in tempo!... Le insinuazioni altrui a tuo carico erano giunte sino a me... specialmente dacchè la gelosia di Isabella per molti giorni fu l'argomento favorito di tutte le conversazioni mondane... Ma a parlartene ho voluto aspettare che fosse cessata per te ogni ragione di trovarti insieme così spesso col marchese Serrani... Non ti faccio rimproveri! Tu sei giovane ancòra e inesperta ... e mille pericoli ti circondano... tanto più che al tuo cuore manca qualche cosa, lo so!... E per questo sarei anche disposta a perdonarti... una follia, se fossi certa che bastasse a renderti felice... Ma non ti illudere, sai!... Credimi: non c'è, forse, un uomo solo attorno a te, che valga veramente il sacrificio del tuo onore... e del tuo orgoglio di donna!... Con lui, tu non saresti stata che un nome di più in una lunga lista... che non è certo lista... di bucato!

FLAMINIA

*(come se le parole di Maria fossero state per lei una terribile rivelazione, non potendo frenare le lagrime, si getta fra le sue braccia)* Hai ragione, zia!

MARIA

*(cercando di vincere la sua commozione, e accarezzandola teneramente sul capo)* Su, su, Flaminia!... Meglio un piccolo dolore prima, che un grandissimo poi... e, peggio, un rimorso irreparabile!

## SCENA XV

DETTI, PASQUALE e ISABELLA

PASQUALE

(*entra dalla comune*) La signora principessa di Torresanta.

FLAMINIA

(*turbata*) Lei ?... Che cosa vorrà ?

MARIA

(*pronta*) Desideri che rimanga ?

FLAMINIA

Davanti a te non parlerebbe !

ISABELLA

(*entra*).

PASQUALE

(*esce*).

## SCENA XVI

FLAMINIA, MARIA E ISABELLA

ISABELLA

(*affettando un'aria disinvolta*) Cara Flaminia!.... (*le stringe la mano*).

FLAMINIA

(*si è súbito ricomposta - fissa attentamente Isabella come per scrutarne il pensiero*).

ISABELLA

(*a Maria*) Duchessa, mi fa molto piacere di trovarla!

MARIA

(*ha dato la mano a Isabella*) Devo dire lo stesso io!... Da un pezzo non ci vediamo.

ISABELLA

Sono stata ad Anzio due settimane... e sono ritornata solo ieri, per la grande serata... (*a Flaminia*) E non ho voluto tardare a rallegrarmi con te personalmente.

FLAMINIA

Grazie!

ISABELLA

(*con una punta di malignità*) Mi è parso però che tu

avresti meritato applausi più unanimi..... Non so perchè, una parte del teatro aveva l'aria un poco imbronciata.

MARIA

Il pubblico..... della beneficenza non è mai molto caldo... È un grande raffreddatoio.... il botteghino!

ISABELLA

Meno male che gli amici hanno fatto il loro dovere!

MARIA

Caso raro!... (*alzandosi*) E qui vi lascio.... Alla mia presenza, direste un mondo di bene dello spettacolo, per farmi un dispetto.... e io non voglio soffocare la vostra solita sincerità.... (*dà la mano a Isabella*) A presto, spero!... (*bacia Flaminia*) Salutami Ferdinando.

FLAMINIA

Non mancherò.

MARIA

(*si avvia verso il fondo*).

FLAMINIA

(*accompagna Maria*).

MARIA

(*sottovoce, riferendosi a Isabella*) Il mare è in burrasca, mi sembra!

FLAMINIA

So navigare!

MARIA

Bada che lei.... ha passata la linea molte volte!..... (*esce*).

## SCENA XVII

FLAMINIA E ISABELLA

FLAMINIA

(*rientra in sala*).

ISABELLA

(*dopo una lunga pausa*) Non mi aspettavi?

FLAMINIA

No!

ISABELLA

(*fissando bene Flaminia, per cogliere sul viso di lei l'impressione delle sue parole*) Ugo....

FLAMINIA

(*si turba visibilmente*).

ISABELLA

(*con ironica amorevolezza*) Non ti turbare così!.. Non ne è proprio il caso!

FLAMINIA

(*per riprendere il suo contegno, va a sedersi sul divano*).

ISABELLA

(*sedendo vicino a Flaminia*) Ugo mi disse che dalle cinque alle sei si sarebbero trovati tutti qui da te.... Speravo di giungere in tempo alla riunione.... perchè, sebbene io non abbia più fatto parte effettivamente del comitato, mi premeva di sapere se di qualche cosa dovessi rispondere insieme con voi.

FLAMINIA

Di nulla!

ISABELLA

Tanto meglio!.... (*dopo una pausa*) Dunque, tu dovresti essere giubilante?.... Hai conseguito tutto quello che desideravi: la presidenza del comitato e il trionfo di ieri sera.... Come attrice... (*spiccatamente*) e come donna, hai tutte le sodisfazioni!

FLAMINIA

(*secca*) Non mi premono!

ISABELLA

Non tutte, forse, ugualmente.... ma qualcheduna certo moltissimo!.... (*dopo una pausa*) E pure la tua felicità non è piena.... perchè la turba un timore.

FLAMINIA

(*cercando di dominarsi*) Di che?

ISABELLA

Chiedi piuttosto: di chi?

FLAMINIA

(*fissando Isabella, con ostentata sicurezza*) Di chi?

ISABELLA

Di me!

FLAMINIA

(*c. s.*) T'inganni!

ISABELLA

E' inutile che tu neghi!... Noi possiamo sembrare impassibili davanti alla gioia... ma la paura ci tradisce subitamente... e vince anche la nostra fierezza..... Quello che è accaduto fra noi due, non è nuovo nè insolito.... Le amiche sono fatte apposta per rubarsi gli amanti!... Ma tu sai che simili... scherzi hanno avuto talvolta conseguenze tristissime... Per buona fortuna, io non sono un'eroina da tragedia!... E poichè ignoro se tu mi conosca abbastanza, ho avuto la deferenza di venire a rassicurartene... Da me non hai nulla a temere!.... (*con accento sentito*) La tua condotta e quella... di lui giustificherebbero qualunque mio eccesso.... E ti giuro che lo commetterei, se vi potessi colpire entrambi nel silenzio!... Ma mi sono già amaramente pentita di non aver saputo dissimulare la mia collera, quando avevo ancóra qualche speranza... Ora, conosco troppo

la vita, per non prevedere che uno scandalo mi renderebbe ridicola del tutto... e non mi ridarebbe una sola delle mie illusioni perdute!... Il tempo sanerà anche questa piccola ferita!... E su di te, Ugo stesso farà le mie vendette!... Fra qualche giorno, egli lascerà Roma... e quando tornerà, tu sarai divenuta un'estranea per lui.

FLAMINIA

*(in un impeto, si volge verso Isabella, come per chiederle maggiori spiegazioni).*

ISABELLA

Vedi? Adesso non puoi più simulare!... Sappi tutto!... Il tuo dolore sarà più intenso, ma ne guarirai anche più presto.... Io l'ho incontrato oggi per via.... Mi chiese di accompagnarmi... Abbiamo passeggiato lungamente insieme... discorrendo di te... Io avevo la certezza ch'egli era il tuo amante... Ma, se gliela avessi dimostrata, egli mi avrebbe risposto con uno di quei sorrisi che rivelano la vanità di un conquistatore fortunato e salvano insieme, col silenzio, la sua delicatezza di... gentiluomo... Gli ho detto invece di non crederci, recisamente... Ed egli è stato tanto vile da affermarlo... e me ne ha dato persino una prova, mostrandomi una tua lettera!

FLAMINIA

*(fa un moto di profondo disgusto e di dolore insieme).*

ISABELLA

Non mi rimproverare di averla letta... perchè tu avrai lette, certamente, tutte le mie!... E più vile an-

cora, ha finto quasi di pentirsi di avermi lasciata, per cascare in una di quelle donne che prendono l'amore sul serio... e vorrebbero fare di un uomo libero uno schiavo!... Io non so quale pretesto egli abbia addotto con te per giustificare la sua partenza... E' perfido nella menzogna!... Ma tu gli puoi augurare il buon viaggio per sempre!... Per me non usò nemmeno l'attenzione di mutare domicilio per qualche tempo!

FLAMINIA

(*è come annientata sotto il peso della terribile rivelazione*).

ISABELLA

(*dopo una pausa*) Non te lo saresti mai aspettato, non è vero?... Neanche tu hai intuito ch'egli era soltanto un sensuale volgare... avido sempre di piaceri nuovi... e súbito sazio di tutto?... Hai creduto alle sue proteste... ti sei data a lui... gli hai sacrificato ogni cosa!... Prima, eri una donna onesta... Ora, sei come me... come tante altre!... Siamo state tutte e due la conquista, la preda, il giocattolo suo!... Io ho durato tre mesi... tu, due soltanto!... L'infelice che ci seguirà, dovrà rassegnarsi a... una stagione di bagni!... (*dopo una pausa*) Che schifo, non è vero!... E per simili uomini noi turbiamo la nostra pace!... (*dopo un'altra pausa*) Com'è strana la vita!... Pochi giorni fa, eravamo in pericolo di prenderci per i capelli... e oggi ci possiamo dare la mano.... La tua angoscia mi fa dimenticare che tu sei la causa del mio dispiacere!

## SCENA XVIII.

DETTE E OTTAVIO

OTTAVIO

*(entra dalla comune)* Contessa... *(scorgendo Isabella)* Oh, principessa!... *(a Flaminia)* Tutto aggiustato col parrucchiere.... Per la parrucca... smarrita poi, se ella lo crederà opportuno, faremo regolare denuncia al procuratore del re... Sarà bene che qualcheduno finisca in galera!... *(dopo una pausa)* La principessa è arrivata in buon punto!... L'ultima notizia è lietissima! Ci restano in cassa... diciotto lire e ottanta centesimi!... *(cava di tasca una busta, e andando dietro al divano, la consegna a Flaminia)* Contessa, il mio dovere è di depositarli nelle sue mani... Ne disponga ella come vuole.... Sono, è vero, un piccolo frutto per le nostre molte e gravi fatiche... ma l'onore è salvo!

ISABELLA

*(con ironia, guardando Flaminia)* Sì... l'onore di tutti!... *(dopo una pausa)* E agli animali.... che cosa manderete?

OTTAVIO

Le nostre scuse!... Se saranno persone per bene, le accetteranno!

FLAMINIA

*(getta la busta sulla tavola).*

(CALA IL SIPARIO)